PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo») — Trieste, Lunedì 17 Luglio 1911 — Telefoni: Amministrazione N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. — N. 10775

Le trattative franco-tedesche.

Compensazioni alla Germania fuori del Marocco?

BERLINO 16 (N). Al ministero degli esteri ha avuto luogo iersera un altro lungo colloquio fra l'ambasciatore francese Cambon e il segretario degli esteri Kiderlen-Wächter. In questo colloquio si sarebbe nuovamente dimostrata la buona volontà di ambidue i governi di venire ad un accordo in via pacifica. Nei locali circoli politici prende intanto consistenza la voce che si stiano trattando compensi che la Germania riceverebbe fuori del Marocco, dove lascierebbe mano libera alla Francia.

Tale opinione trova sostegno in un odierno articolo della «Kölnische Zeitung», la quale per ispirazione venuta probabilmente da Berlino cerca di dimostrare essere i compensi il punto principale della questione marocchina, ma essere affatto indifferente che la Germania li riceva al Marocco oppure fuori di esso. Nei circoli politici vuolsi vedere in tale articolo uno sforzo del Governo per preparare l'opinione pubblica all'idea dei compensi forse nel Congo o nel «Hinterland» del Kamerun.

La stampa imperialista è montata perciò su tutte le furie, sostenendo essere ormai possibile due sole soluzioni: che la Francia sgombra completamente il Marocco oppure la Germania partecipa alla spartizione di quel paese: altri compensi non poter accettare la Germania.

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung nella sua rivista settimanale scrive:

È con sentimento di soddisfazione che in Germania si prese conoscenza delle dichiarazioni fatte alla Camera l'11 corrente dal de Selves circa il Marocco. Quelle parole ebbero in Germania, come in Francia, un'ottimo effetto. I sentimenti che esse esprimono trovano eco in Germania. Per la continuazione delle trattative franco-tedesche sul Marocco l'affermazione che entrambe le nazioni nutrono l'una verso l'altra sentimenti pieni di riguardi e di amicizia ha la sua importanza.

PARIGI, 16 (N). I giornali hanno da Berlino:

Si afferma che alla fine del colloquio di ieri coll'ambasciatore francese Cambon, Kiderlen Waechter chiese all'ambasciatore di lasciargli qualche giorno per poter conferire col segretario di Stato delle colonie. I giornali scorgono in questo fatto un indizio che è veramente sulla frontiera del Kamerun e del Congo che si cerca un compenso per la Germania.

Una calunnia spagnola contro il capitano Moreaux.

PARIGI 16 (N). I giornali hanno da Tangeri che la «Correspondencia de España» nonchè il periodico «Telegramma del Riff» redatto da ufficiali spagnoli e che si stampa a Melilla pubblicano la notizia che l'ufficiale istruttore francese capitano Moreaux, comandante della «mehalla» accampata nella regione di El Ksar fu chiamato a Tangeri perchè sottrasse dalla cassa della intendenza circa duecentomila franchi e che le diserzioni verificatesi fra le truppe della «mehalla» si spiegano colla circostanza che i soldati non hanno ricevuto il loro soldo.

Questa affermazione provocò sdegno vivissimo a Tangeri; l'incaricato d'affari francese e il capo della missione militare francese colonnello Mangin fanno ogni sforzo per ottenere sia data soddisfazione al calunniato capitano Moreaux.

LA QUESTIONE ALBANESE.

La Turchia richiama le riserve.

SALONICCO 16 (N). Il Governo ha deciso di chiamar sotto le armi tutte le classi della riserva fino all'età di quarantacinque anni senza distinzione fra maomettani e non maomettani. Il Governo fa inoltre preparare i ruoli anche delle classi più anziane.

I richiamati indosseranno l'uniforme di gendarmeria che terranno con sè a casa assieme alle armi, dovranno fare sei ore di esercizi militari ogni quindici giorni e stare all'occorrenza a disposizione pel prossimo posto di gendarmeria. Questo provvedimento provocò però molte proteste perchè la Camera non ha ancora votato la legge sul servizio militare.

Anche Vallona in rivolta.

Da Vallona telegrafano che quella popolazione si ribellò minacciando le autorità ed accampando varie domande.

Si temono gravi eccessi qualora tali domande non fossero soddisfatte.

Fu inviato a Vallona un cacciatorpediniere con una compagnia di soldati per proteggere le autorità e gli stranieri.

Il ferimento del generale Edhem pascià.

Sul ferimento del generale Edhem pascià si hanno i seguenti particolari: Edhem e un suo aiutante, mentre con un piccolo riparto di cavalleria marciavano da Gusigne verso Diakova, caddero in un'imboscata tesa loro dagli albanesi. Entrambi ebbero il braccio destro trapassato dalle palle e furono gettati da cavallo. Raccolti dalla loro gente, furono trasportati a Ipek, mentre gli albanesi si allontanavano.

La Turchia rifiuta incrociatori nord-americani.

COSTANTINOPOLI, 16 (N). Il Ministro della marina ha rifiutato di acquistare quattro incrociatori corazzati nord-americani, reputando debole il loro armamento ed insufficiente la loro velocità.

Una missione abissina a Torino.

TORINO, 16 (N). È giunta proveniente da Parigi la missione abissina che si è recata a Londra per l'incoronazione del re Giorgio.

Un giudice che si rifiuta di giudicare i „camelots du roy"

PARIGI 16 (N) Il giudice Potremoli del tribunale correzionale si rifiutò di esercitare il suo ufficio nel processo contro parecchi «camelots du roy» che parteciparono alla recente dimostrazione contro Fallières, Poutremoli motiva il suo contegno adducendo ragioni personali e riguardi politici. Probabilmente sarà sottoposto al supremo consiglio disciplinare.

La crociera motonautica Venezia-Roma.

BARI 16 (N). Stamane alle ore 4 è partito il motoscafo «Pûu V» seguito poco dopo dal «Marietta». Sono partite pure la cacciatorpediniere «Lampo» ed «Albatros» che li scortano.

Alle ore 4.40 è partito il motoscafo «Graziella», e alle 6 il «Rochette» scortati dalle torpediniere «Freccia» e «Dardo».

Il motoscafo tedesco «Paz Deutz», espressamente riparato, probabilmente raggiungerà direttamente Brindisi scortato, rientrando in crociera. I motoscafi «Mimosa» e «Eolo» sono partiti rispettivamente alle 7.15 e alle 7.20, scortati dai cacciatorpediniere.

Si prevede che i motoscafi giungeranno a Brindisi dalle undici a mezzogiorno.

BRINDISI 16 (N). Accolti con immenso entusiasmo arrivarono i concorrenti della crociera motonautica. Folla enorme invase le banchine del porto, solcato da innumerevoli imbarcazioni, canotti e vaporini, tutti imbandierati. Anche i piroscafi e il naviglio silurante avevano issato il gran pavese.

L'arrivo del «Pûu V» suscita immensi applausi che divengono entusiastici all'approdo della «Graziella», della «Mimosa», dell'«Eolo», della «Marietta», a bordo dei quali salgono il sindaco e le autorità.

Compirono tutti la traversata velocemente con tempo splendido, mare vivamente moso e leggera tramontana. In giornata si aspettava il «Pas Deutz», che, riparato ad Ortona a mare, riprenderà la crociera.

Alle 14 la stampa cittadina offerse un pranzo ai colleghi inviati speciali dei giornali che seguono i motoscafi.

Durante la crociera Bari-Brindisi non si ebbe a deplorare nessun inconveniente tranne un leggero guasto all'apparato motore della «Marietta» che venne riparato. La «Mimosa» ha impiegato il minor tempo per raggiungere Brindisi.

BRINDISI 16 (N). Il motoscafo «Nochette», scortato dalla «Freccia» è giunto ad ore 15.35.

La partenza dei motoscafi «Graziella» e «Marietta» è fissata per la mezzanotte; gli altri partiranno all'alba di domattina. Si prevede che l'arrivo a Taranto di questi avverrà nel pomeriggio di domani.

LA MORTE DI UN ARTISTA patriota.

ROMA 16 (N). La «Vita» ha da Firenze che stanotte è morto il pittore Carlo Ademollo. Aveva 87 anni. In giovinezza combattè le battaglie per l'indipendenza italiana e nel 1859 fu aggregato allo stato maggiore di Vittorio Emanuele. Tornato alla sua arte, dipinse molti quadri, alcuni dei quali lo resero celebre.

L'Ademollo — scrive la «Vita» — apparteneva alla vecchia generazione di quegli artisti patrioti che intesero eternare nelle opere d'arte le vicende migliori e maggiori del nostro risorgimento.

Le feste sportive di Torino.

La corsa Parigi-Torino.

TORINO 16. (N.) Lo stadium è affollatissimo in occasione dell'arrivo dei concorrenti alla corsa ciclistica Parigi-Torino. In attesa dell'arrivo dei corridori, ad ore 17 si inizia la corsa per signorine, sul percorso di 25 chilometri. Vi partecipano dieci concorrenti. Al traguardo finale giunge prima la signorina Giuseppina Carignano di Torino con quasi due giri di vantaggio. E' fatta segno a grandi applausi. — Seconda giunge Marina Valsecchi pure di Torino. — Terza Lora Asti. Alla signorina Carignano viene offerto un grande mazzo di fiori.

Mentre si svolgeva l'ultimo giro di questa corsa, salutati da fragorosi applausi e al suono della Marsigliese fecero il loro ingresso trionfale nello stadium ad ore 18 precise, Thys e Salmon ambedue del Begio; i due forti campioni fanno, tra interminabili applausi, il giro d'onore della pista.

Segue l'importantissima corsa dei «Veltri d'Italia» alla quale sono inscritte tredici Società con tre corridori per ciascuna. Viene classificata l'«Audace» di Torino. seconda l'«Italia» di Firenze, terza la «Sport pedestre» di Genova, quarta l'«Atalanta» di Bergamo. Alle 18.50, applauditissimo, arriva il terzo della corsa Parigi-Torino, Figuet. Poco dopo giunge quarto Garda di Torino. Al suo ingresso nello stadium scoppia un uragano di applausi. L'immenso pubblico che assiste dalle tribune, scende la la grandinata, rompe i cordoni, invade il campo, facendo una grandiosa dimostrazione al corridore torinese. — Giungono poi: quinto Huret, sesto Bertarelli, settimo Guyot.

Un inno dantesco musicato da Leoncavallo.

NUOVA YORK 16 (N). — Il maestro Leoncavallo ha accettato di musicare l'inno che Giovanni Pascoli comporrà per Dante e per la colonia italiana di Nuova York in occasione dell'inaugurazione del monumento al divino poeta, che sarà qui inaugurato il 12 ottobre 1911 per iniziativa del giornale «Il Progresso Italo-americano».

Il vascello magico.

Una nuova, potente arma di guerra.

BERLINO 15 (S). La società navale germanica, la quale nulla lascia d'intentato per diffondere nella popolazione dell'impero l'entusiasmo per una flotta potente, ha offerto, in questi giorni, alla cittadinanza di Berlino uno spettacolo interessantissimo: le ha fatto vedere sulle acque del bel lago di Wannsee, a pochi minuti dalla città, il famoso vascello magico, che naviga tranquillo e sicuro, senza che vi sia a bordo chi ne determini la rotta.

Fin da quando Marconi inventò la radiotelegrafia, sorse subito in parecchi ingegneri navali il pensiero che le correnti elettriche hertziane avrebbero potuto servire anche per guidare da lontano un corpo qualsiasi nuotante nell'acqua, una barca, una torpedine o simile. Specialmente nella marina francese si fecero, già 10 anni fa, tentativi di costruire torpedini, che si potessero poi guidare con le correnti elettriche. Ma, fin d'allora, si vide che, col mare grosso, era impossibile giungere a risultati pratici; e l'idea venne smessa, o almeno non si sa che gli ingegneri navali francesi se ne siano ancora occupati.

Si sa invece che due ingegneri di Norimberga si erano messi a studiare il grave problema; e ai loro studi si deve appunto l'invenzione del professore Cristoforo Wirth, l'ideatore del vascello magico.

Il Wirth, che è professore di fisica e chimica in una scuola superiore femminile di Norimberga, era stato invitato da una società di scienze naturali a tenere una conferenza sul problema, la cui soluzione preoccupava quei due ingegneri. Egli stesso si dovette quindi occupare di quel tema e, alla dimane della sua conferenza, si credette d'essere sulla buona strada per trovare quella soluzione, che gli altri, da tanto tempo, andavano invano cercando.

Cominciò allora a fare esperimenti nel suo laboratorio. Dopo sei giorni di lavoro indefesso, invitò i membri di quella società scientifica a vedere i risultati da lui già ottenuti; e furono risultati straordinari. Gli invitati si trovavano nella sala delle conferenze; il professor Wirth era nel suo laboratorio, che è diviso da quella sala per mezzo d'una parete di grande spessore. Nella sala delle conferenze vi erano lumicini di vario colore, campanelli, campane, pistole, mine. A piacimento e secondo il desiderio degli invitati, il professor Wirth, standosene nel suo laboratorio e servendosi delle correnti elettriche senza filo, poteva, attraversando quella parete di grande spessore, accendere or questo or quell'altro lumicino rosso o verde o giallo, poteva sonar questo campanello o quella campana, sparare la rivoltella o far esplodere la mina.

Era dunque un grande passo verso quella che egli chiama la teledinamica. Allora invocò l'aiuto del municipio di Norimberga, che mise a sua disposizione il faro del Dutzendteich, e della Società navale germanica, che mise a sua disposizione il battello «Prinz Ludwig». Mentre, per gli esperimenti da laboratorio, si era sinora servito di strumenti fisico-elettrici abbastanza primitivi, adesso, per questi nuovi esperimenti, si mise in relazione d'affari con una grande fabbrica, che gli fornì strumenti perfezionati. Ed al 27 maggio il prof. Wirth poteva presentare ai membri della Società navale tedesca di Norimberga un motore elettrico, che navigava nelle acque del Dutzendteich, senza avere a bordo nè macchinista nè timoniere, ma per opera soltanto del prof. Wirth, che se ne stava sulla sommità del faro.

Adesso il prof. Wirth e la società navale vogliono presentare la meravigliosa scoperta alla popolazione di altre città germaniche; e, dopo Norimberga, l'onore dell'esperimento toccò a Berlino. Nelle acque dell'ameno lago di Wannsee e di questi giorni, fu oggetto di generale ammirazione il piccolo vascello Frida.

Sulla riva del lago di Wannsee, nei pressi del noto ristorante Kaiser-Pavillon, il professor Wirth ha piantato il suo campo d'azione. Come il lettore si sarà già immaginato, si ha qui una nuova applicazione del principio, che condusse Guglielmo Marconi alla scoperta della radiotelegrafia. Sulla riva del lago c'è l'apparecchio trasmettitore munito di altissime antenne. Sulla nave c'è l'apparecchio ricevitore. Si tratta dunque di far fare un lavoro dinamico e meccanico alle correnti elettriche hertziane che il trasmettitore manda al ricevitore. E gli effetti di questo lavoro dinamico e meccanico sono veramente sorprendenti.

Il professore Wirth, che se ne sta alla riva del lago, preme un tasto e sulla lontana nave, dove non c'è anima viva, viene sparato un colpo da un piccolo cannoncino. É il segnale che le manovre stanno per incominciare. Il professore Wirth tocca un altro tasto o tocca quello stesso tasto in un altro modo, e l'elica ed il motore cominciano ad entrare in azione. Ecco una barca che s'avvicina; ed il professore tocca un tasto e dal vascello magico salgono nell'aria i rintocchi d'una campanna che avverte gli imprudenti.

Ma ci sono, nelle vicinanze, cinquanta, cento barche; ed il professor Wirth tocca un altro tasto ed il vascello magico guizza sicuro tra quelle barche, descrive un «8», poi un «X», poi volge a destra, poi a sinistra, poi indietro, tutto come se al timone ci fosse il più provetto dei piloti.

Finora la zona d'azione per un simile vascello magico ha già raggiunto i 30 chilometri; ma il professor Wirth, pure non arrischiando previsioni, spera di poter fra breve ampliare di molto il campo d'azione; i circoli navali poi sperano d'avere, fra breve, nelle loro mani una nuova arma che sarà di potente ausilio alla flotta germanica.

La riduzione delle feste religiose.

La riduzione delle feste religiose, dovuta a Pio X è stata un po' una sorpresa per tutti; tanto più che la tendenza della Chiesa è stata quasi sempre per l'aumento anzichè per la soppressione delle feste.

L'uso delle feste religiose — rileva un confratello milanese — si collega con la tradizione israelita, dalla quale il Cristianesimo ebbe in eredità il sabato, sostituito dalle domeniche, che furono sempre santificate dalla Chiesa, ritenendole come di origine divina. Delle altre solennità religiose degli ebrei passarono nella tradizione cristiana la Pasqua e la Pentecoste, assumendo però nuovo senso secondo la nuova fede.

Ma poi la Chiesa cristiana amò ricordare gli avvenimenti suoi propri: quindi il Natale del Redentore, la Circoncisione — che corrisponde al capodanno, — l'Epifania, entrarono ben presto nel novero dei giorni festivi. Con l'andare del tempo lo svolgersi delle dottrine religiose determinava la fioritura di speciali devozioni. Una volta formata la consuetudine di fatto, veniva ritenuta legge ed infine riconosciuta ufficialmente dalla Chiesa. Così s'andarono formando le feste della Madonna, a distanza di tempo, secondo le circostanze che variavano da paese a paese.

Le origini delle feste.

Qualche solennità ebbe origini ben singolari. Pare certo storicamente che la Purificazione (la Candelora del 2 febbraio) sia stata istituita da Papa Gelasio nel 469 per sostituirla a quella antichissima dei Lupercali, in modo che al popolo, tenace delle tradizioni, restasse la sua giornata festiva con nuovo nome e contenuto nuovo.

Un'altra delle maggiori solennità mariane, quella del Rosario, fu istituita per commemorare la vittoria di Lepanto sui turchi.

L'elenco canonico dei giorni festivi si trova nella Costituzione «Universa per orbem» di Urbano VIII del 1632. Vi furono aggiunte più tardi l'«Immacolata» da Clemente XI. e pochi anni fa la festa di «San Giuseppe» da Papa Leone XIII il 3 marzo 1891.

Regioni e paesi.

Sebbene la costituzione di Urbano VIII fosse per tutta la Chiesa, e sebbene l'unità sia una tra le sue note fondamentali, mancava l'affiatamento della cristianità in tema di feste. C'erano le cosidette «Patronali», le solennità che prendono nome dal Santo patrono d'una città, d'una regione; ad esempio Santo Ambrogio per Milano e la Lombardia, San Giovanni Battista, antichissimo patrono di Firenze, San Marco per Venezia e il Veneto, Ss. Ermacora e Fortunato per il Friuli, ecc. Ogni diocesi ha il suo patrono, a cui era dedicata una festa.

La differenza maggiore era costituita dal trattamento speciale fatto alla Francia ed al Belgio; pei cattolici di questi due Stati in forza del Concordato napoleonico le feste religiose, oltre le domeniche, sono quattro in tutto: «Natale», «Ascensione», «Assunzione di Maria», «Ognissanti». Le altre venivano regolarmente differite alla domenica successiva negli effetti liturgici.

Poichè è noto che il «dies festus» viene dalla Chiesa celebrato col riposo dai lavori servili, l'obbligo della messa, ed una speciale liturgia nelle funzioni religiose.

Le feste soppresse.

Quali sono veramente le feste soppresse? Eccole:

la Candelora (2 febbraio),
S. Giuseppe (19 marzo),
l'Annunciazione (25 marzo),
la Natività di Maria vergine (8 settembre),
S. Stefano (26 decembre),
S. Giusto (2 novembre);

inoltre sono soppresse le feste del Corpus Domini, la seconda festa di Pasqua e la seconda festa di Pentecoste. Sarà facoltà degli Ordinari di mantenere queste feste trasportandole però alla domenica successiva al giorno in cui attualmente ne è fissata la celebrazione.

La portata del decreto.

Se l'annunciata soppressione di tante feste religiose ha colpito di meraviglia i credenti, non riesce totalmente inaspettata a quelli che ricordano una grande iniziativa di Pio X, la codificazione del Diritto Canonico, a cui attende da vari anni un'apposita Commissione cardinalizia. Trattasi di un lavoro ponderoso, che condurrà senza dubbio a risultati eccellenti. Man mano che il lavoro procede, Pio X ne ha tentato la prova sperimentale per alcuni capitoli. La riforma dei digiuni, l'aggruppamento dei seminari, i programmi di studio, sono altrettante esperienze del grande codice canonico che si sta preparando.

Il «Motuproprio» dice appunto questo: trattarsi di una misura suggerita dai cardinali che attendono alla codificazione delle leggi ecclesiastiche.

Di qui innanzi il calendario ecclesiastico sarà per i paesi di lingua italiana come per quelli di lingua francese. Oltre le domeniche avremo le quattro solennità, «Natale», «Ascensione», «Assunzione», «Tutti i Santi»; in più restano di precetto l'«Epifania», l'«Immacolata», «Pietro e Paolo» e la «Circoncisione», la quale coincidendo con il capo d'anno, s'aggiusta con la feria civile.

Per quanto riguarda la fissazione delle feste lasciate in facoltà dei vescovi, questa la si avrà dopo l'annunciata adunanza dell'episcopato dell'Austria, che si terrà nel prossimo settembre a Vienna.

Ciò spiega perchè finora non fu fatta da parte dell'Ordinariato vescovile locale nessuna pubblicazione ufficiale sulla questione delle feste religiose che si celebrano nella diocesi di Trieste-Capodistria.

L'istruttoria per il delitto di Piazza di Pietra.

ROMA 16 (N). Sull'istruttoria del delitto di Piazza di Pietra la «Vita» scrive che, contrariamente alle notizie pubblicate da alcuni giornali, la requisitoria del procuratore del Re avv. Carelli non è definitiva e, pur concludendo per il rinvio a giudizio degli attuali imputati, chiede d'estendere le indagini ad altre persone. Sono prossimi a quanto pare — soggiunge la «Vita» — altri arresti sensazionali. Intanto il giudice istruttore Manci, ben lunge dall'aver completata la sua istruttoria, prosegue attivamente nelle indagini.

Da Roma a Londra, a piedi.

ROMA 16 (N). La «Vita» pubblica un'intervista col podista Clemente Pansolli, che stasera partirà dal Foro delle Regioni in Piazza d'Armi per recare al Lord Mayor di Londra una pergamena di saluto del Comitato dell'Esposizione. Il Pansolli ha detto che conta di recarsi a Londra in 504 ore con una andatura variabile tra i quattro chilometri e i quattro e mezzo all'ora. La prima tappa la farà a Grosseto; poi successivamente si fermerà a Pisa, a Spezia, a Genova, a Milano, a Torino, dove conta di essere il 27 del mese a mezzogiorno preciso. Non ha ancora stabilito nulla per l'itinerario francese. Il Pansolli ha aggiunto che non è aiutato finanziariamente da nessuno nel compimento dell'impresa, alla quale egli si accinge per soddisfazione personale.

Stasera alle 18 precise, dal Foro delle Regioni dell'Esposizione etnografica di Piazza d'Armi, il Pansolli è partito diretto a Londra. Grandissimo numero di persone era convenuto nella grande platea del Foro delle Regioni. La musica dei Ricreatori rallegrava la festa.

Il giro di Francia.

MARSIGLIA 16 (N). (Giro ciclistico di Francia). La partenza per l'ottava tappa Marsiglia-Perpignano è stata data stamane alle tre. Sono partiti 42 corridori; il tempo era bello.

PERPIGNANO 16 (N). Grande folla si accalca in attesa dell'arrivo dei corridori. Il caldo asfissiante ha provocato qualche caso d'insolazione. Arriva primo Duboc in 14'34''2, secondo Heuaghem in 14'39''; terzo Garigou. Seguono Georget, Dupont, Crupelandt, Cruschen, Faber, Brocco, Godivier.

Un altro aviatore caduto e morto.

PARIGI 16 (N). I giornali pubblicano un dispaccio da Londra annunziante che l'aviatore americano James Mars è morto a Erie in seguito ad una caduta, volando ad un'altezza di cento piedi. Il biplano cadde pesantemente al suolo. Quando gli spettatori si avvicinarono all'aviatore questi era già morto.

Una terribile avventura di viaggio di nozze.

PARIGI 16 (N). Telegrafano al «New-York Herald» da Calcutta: Una giovane sposa inglese, la signora Liweiy, che soltanto tre mesi fa aveva celebrato le sue nozze, tornò in Inghilterra vedova dopo un terribile dramma. Ella col marito e alcuni amici, si erano recati a fare una gita in barca sul fiume Gange, ma colta da un gorgo la barca si capovolse e tutti coloro che vi stavano sopra dovettero lottare per porsi in salvo. La situazione era tanto più pericolosa in quanto da ogni parte accorrevano coccodrilli. La signora potè essere tratta in salvo da un compagno che a stento riuscì a toccare la riva; ma il marito e gli altri quattro della comitiva scomparvero, divorati dai coccodrilli.

Una prostituta assassinata nel proprio letto.

VIENNA 16 (N). Stamane nella Khüngasse, terzo distretto, fu trovata assassinata nella propria abitazione la prostituta trentasettenne Maria Smidt. La domestica, entrata alle sette nella stanza della Smidt per svegliarla la vide immobile sul letto col cranio fracassato. Avvertì tosto l'autorità la quale constatò che la Smidt era stata assassinata con un formidabile colpo menatole al cranio mediante un pesante oggetto contundente.

Manca qualsiasi traccia dell'assassino; nessuno di casa lo aveva veduto entrare od uscire.

Un disertore.

VICENZA 16 (N). A Porto Manazzo ieri due guardie di finanze del Termine, colà di appostamento sorpresero un caporale maggiore dei cacciatori tirolesi certo Giuseppe Gregor, del 2.o battaglione dalla Boemia, il quale stava varcando la frontiera.

Il Gregor fu arrestato subito e condotto nella caserma delle guardie del Termine. Il caporale maggiore fu interrogato dal capitano delle guardie di finanza, al quale disse di essere disertato perchè maltrattato da un suo superiore. Espresse il desiderio di recarsi a lavorare a Milano.

L'autorità ha avviato un'inchiesta e frattanto ha trattenuto il disertore.

CRONACA LOCALE

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale, tenutasi sotto la presidenza del podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 11 consiglieri, si presero le seguenti deliberazioni:

Spese.

Si approvarono le seguenti spese: di cor. 500 per l'incatramatura del campo dei giuochi del Ricreatorio di Città vecchia; di cor. 270 per l'impianto di un filare d'alberi nel cortile della scuola di via Giuseppe Parini lungo il lato prospettante sulla strada; di cor. 350 per l'inghiaiamento del sagrato della chiesa di Servola; di cor. 100 per riparazioni al tetto ed alle grondaie della chiesa suddetta; di cor. 180 per la costruzione di un tratto di canale nello stabile degli arresti di via Tigor e per la riparazione del grande focolaio nella cucina principale dello stabile stesso; di cor. 473.44 per lavori di restauro nell'edificio dell'Accademia di nautica, e di cor. 417.05 per l'allacciamento dell'edificio scolastico di Cattinara alla rete idrica.

Per la nuova caserme e per le vecchie.

Fu approvata la spesa di cor. 1600 per la riproduzione dei piani delle nuove caserme in occasione dell'apertura dell'asta.

Fu messo a disposizione l'importo di cor. 10.510 per i lavori di restauro nelle caserme comunali.

Un Ricreatorio comunale a Roiano.

Presa notizia che il Consiglio d'amministrazione dell'Officina comunale del gas ha concesso gratuitamente, per l'istituzione di un nuovo Ricreatorio, l'uso di un suo fondo a Roiano, s'incaricò l'Ufficio tecnico di elaborare il progetto dell'edificio per il Ricreatorio.

L'attività dell'Università popolare

La Commissione ordinatrice dell'Università popolare rimise alla presidenza municipale una lunga relazione sull'attività svolta da questa istituzione durante gli anni accademici 1907-1910, dalla quale rileviamo i seguenti dati.

Nell'anno accademico 1907-08 alla Borsa e nelle palestre delle scuole in via Giuseppe Parini, in via Giotto, in via Paolo Veronese si tennero le lezioni serali; nella Palestra della associazione ginnastica le conferenze domenicali. Una sola conferenza si tenne al Politeama Rossetti.

Si ebbero in quell'anno 23 conferenze e 136 lezioni; la media delle presenze fu, per le conferenze, di 928.7: per le lezioni, di 66.7. Fra le conferenze vanno ricordate specialmente quella di G. Mazzoni sul «Leopardi» e la commemorazione del De Amicis fatta dal prof. Farozzi di Bologna. Il Carducci fu degnamente onorato con una serie di «Letture carducciane» che furono tenute contemporaneamente nella sala della Borsa e nelle tre sedi eccentriche dai professori Gentille, Broll, Pasini e Polacco. Un corso del più alto interesse fu tenuto dal prof. Orsi di Venezia il quale per 5 sere parlò, nella sala della Borsa, della «Rivoluzione italiana. Nei giorni 28 e 29 giugno l'Università del popolo conduceva 200 gitanti a Venezia.

Durante l'anno accademico 1908-1909 l'università popolare perdette colui che ne era stato l'ideatore e il più caldo favoreggiatore: l'avv. Felice Venezian. Nello stesso tempo l'istituzione fu privata dell'opera, se non del consiglio, del suo valoroso presidente, il prof. Cristofolini.

Un inconveniente gravissimo derivò pure dal fatto che l'Associazione ginnastica non potè concederci quest'anno l'uso della palestra - necessaria allo sviluppo dell'attività sociale - per le conferenze domenicali. Si dovette ricorrere perciò alla civica palestra in via della Valle. Nell'anno accademico si ebbero conferenze interessanti e ottimi conferenzieri, primissimo Innocenzo Cappa che parlò dell'«Anima del fanciullo nell'opera del De Amicis» davanti a una folla immensa; e poi Scipio Sighele che disse dei «Nostri doveri verso l'infanzia» e Giovanni Moro che parlò dell'«Italia dei vivi», e il senatore Pio Foà che trattò il tema delicatissimo della Pedagogia sessuale. E ancora vanno ricordate le conferenze del prof. P. Orsi su «Le grandi giornate storiche dell'89», di F. Marinetti su «Gabriele d'Annunzio», del prof. A. Messeri su «La leggenda di Teodorico». Ci furono inoltre quattro concerti frequentatissimi; due dati dal quartetto triestino, due dal Trio del Conservatorio Tartini. Nelle lezioni serali, il concorso fu oltre ogni dire soddisfacente. Fra i corsi di «letteratura e d'arte» il più frequentato fu quello del prof. B. Ziliotto che trattò con grande competenza dei «Maestri cantori», dell'«Oro del Reno» e della «Salomè»; le lezioni del dott. A. Oberdorfer su Firenze e Bologna, che servirono di preparazione alla gita in quelle due città. Nei corsi di «medicina» fu curato specialmente l'igiene, per opera dei dottori Ravasini, Nigris e Liebman. Bellissime lezioni di psicologia (dei sensi) furono tenute dal prof. S. Tedeschi. Il prof. E. Chiappulini parlò davanti a gran pubblico della «Conquista dell'aria». Infine, vanno ricordate le lezioni del prof. G. di S. Lazzaro sul «Socialismo», «La questione operaia», «Il lavoro». In tutto si tennero 21 conferenze con 11,211 uditori e 89 lezioni serali con 10,416 uditori; la media delle frequenze fu di 533.9 per le conferenze e di 117 per le lezioni.

Al principio del suo decimo anno di attività. nell'autunno 1909, l'Università popolare ebbe una visita graditissima: 230 soci dell'U. P. milanese passarono a Trieste una breve giornata; furono ricevuti alla Società Filarmonica-Drammatica, guidati da numerosi aderenti alla nostra istituzione nella visita alla città, ad Opicina, a Capodistria; si ebbero ricordi indimenticabili.

Il X anno accademico fu inaugurato il 7 novembre con un discorso d'Innocenzo Cappa sul «Popolo e la cultura», si chiuse il 23 marzo con una lezione di A. Oberdorfer su «Vicenza». Furono poi fatti 17 fra concerti e conferenze domenicali, con un totale di 14048 uditori e una media di 826.3 presenze per conferenza. Oltre alla conferenza inaugurale ebbe speciale solennità la commemorazione di Cesare Lombroso tenuta da Scipio Sighele; altro bellissimo discorso commemorativo fu quello del prof. F. Pasini su Pasquale Besenghi degli Ughi. Immensa folla richiamò donna Paola con una conferenza dal titolo suggestivo «Perchè siete belle, perchè siete amate», e il prof. Romolo Caggese con una smagliante esposizione del carattere e della vita di Fra Girolamo Savonarola.

Le lezioni serali furono in tutto 94 con 16687 uditori e una media di 177.5

per lezione. Tra queste va ricordato: un corso di 10 lezioni sui «Primi soccorsi» del dott. Arturo Castiglioni; quello della prof. Gilda Rossi di Bologna che parlò de «L'anima nella scultura», quello del prof. R. Caggese su «Glorie e sconfitte del lavoro», quello dell'avv. A. Guarnieri-Ventimiglia sulla «Delinquenza giovanile»; il prof. A. Francini-Bruni tenne una serie di «Letture fuciniane«; il prof. E. Chiappulini parlò sugli «Aeroplani e biplani», il prof. A. Gentille sulla «Vita triestina»; fra le conferenze tenute nella sala della Borsa ebbe speciale importanza quella di Enrico Corradini su «L'emigrazione italiana nell'America del Sud»: e dovette essere ripetuta la commemorazione di Chopin fatta dalle signorine G. Gallina e M. P. Zampieri.

La relazione termina così: «Ora, dopo dieci anni di vita, l'Università del popolo può ben guardare al già fatto, e già la presidenza attende alla preparazione d'una breve storia di questo primo decennio d'attività. Intanto i risultati di quest'anno non possono essere considerati senza un'intima soddisfazione: la frequentazione del pubblico, l'appoggio della stampa e degli enti morali, il bisogno delle lezioni, che da più parti si sente espresso nei periodi di tempo nei quali l'istituzione riposa, tutto dimostra chiaramente quanto essa abbia guadagnato nelle simpatie della cittadinanza, la quale certo sarebbe sinceramente grata al Comune se esso, come le ha dato un'istituzione di cultura popolare, così volesse ora dare a quest'istituzione una propria sede degna e stabile.»

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Migliorini dai nipoti Margherita e dott. Enea Coglievina cor. 20; dal sig. Alessandro Zencovich cor. 10; dal sig. Raffaele Levi e consorte cor. 10.

In morte dell'indimenticabile signorina Emilia Loser, dalla sig.a Teresa Fumagalli cor. 5 (pro Ricreatorio).

Perchè Ubaldo e Iginio dissero una grande bugia cor. 1.

Raccolte dalla defunta compagnia dei «Cataplasmi» per un bicchierino crico rifiutato nella trattoria di Mario cor. 6.30.

Da alcuni avventori del Caffè al Progresso, protestando, cor. 1.20 (pro Ricreatorio).

La partenza del viceconsole d'Italia. L'avv. Carlo Galli, già viceconsole d'Italia a Trieste, ed ora destinato a reggere il r. consolato di Tripoli, lasciò ieri la nostra città partendo col treno della Meridionale delle 18.50.

Anche ieri furono fatte all'egregio diplomatico manifestazioni di simpatia e di saluto.

Nella mattina si recò al r. consolato d'Italia una deputazione della Società di previdenza «Cellina» e presentò all'avv. Galli un bellissimo album contenente diverse vedute di Trieste e le firme dei soci.

Alle 10, nella sala della Società operaia g. c. si raccolsero moltissimi soci della Società per pensioni fra cittadini del regno d'Italia, per dare all'avv. Galli, vicepresidente onorario, il saluto di commiato. Un vivissimo applauso salutò l'avv. Galli al suo apparire nella sala. Tosto il presidente della Società sig. Cristofoli rivolse all'avv. Galli un nobilissimo discorso, in cui rilevò i meriti del festeggiato, le doti dell'animo suo e del suo ingegno e l'opera proficua da lui spiegata nella sua permanenza in carica a Trieste; e a documento e ricordo di tutto ciò presentò al festeggiato una bellissima pergamena, opera pregevole del prof. Sencig, recante questa dedica semplice eppur tanto significativa: «A Carlo Galli, della dignità nazionale custode integerrimo, saggezza e gentilezza valsero estimazione ed affetto». Alla pergamena va unito un album recante centinaia di firme di regnicoli. Infine il presidente espresse all'avv. Galli ringraziamenti, saluti ed auguri a nome della Società, ed ebbe il consenso dei presenti in un caldo applauso.

L'avv. Galli, dominando a stento la commozione che lo aveva preso, ringraziò per questa nuova manifestazione di simpatia aggiuntasi alle altre degli ultimi giorni. Indi, con parola sempre più vibrante ed elevata, disse quale aveva cercato che fosse l'opera sua per la tutela e per l'aiuto dei regnicoli qui residenti, tenendo presente che non si può raggiungere un alto fine se non si ha cura anche degli umili. Incuorò all'amore della patria, grande, invidiata e temuta; esortò a dare aiuto ai fratelli bisognosi appunto nel santo concetto della patria e non facendosi guidare da mire grette e partigiane. Infine invitò a mandare un triplice evviva alla maestà del re.

Scoppiarono applausi vivissimi e prolungati. Tutte le mani vollero stringere la mano dell'avv. Galli, che colla sua calda parola aveva infiammato gli animi.

Diedero quindi espressione al sentimento comune alcuni oratori: parlarono il sig. Guattaccini, il sig. De Mejo, già presidente della Società, il cav. Angeli e il medico sociale dott. Lauro, tutti elogiando l'opera e i meriti dell'avv. Galli, tutti esprimendo il rammarico per la sua partenza e l'augurio d'una brillante carriera e d'un suo prossimo ritorno al consolato di Trieste.

L'avv. Galli s'intrattenne ancora nella riunione cui la sua affabilità aveva dato carattere famigliare, e quando si allontanò fu accompagnato fin sulla via da nuovi applausi e saluti.

E un ultimo saluto si ebbe alla stazione all'ora della partenza. Sotto la grande tettoia si erano date convegno alcune centinaia di persone d'ogni ceto, fra cui molte signore che offrirono al partente bellissimi fiori.

Notammo fra gli altri gli on. Pitacco e Gasser e diverse notabilità della colonia dei regnicoli. L'avv. Galli si ebbe ancora saluti ed auguri, e, visibilmente commosso, strinse ancora le mani di tutti ricordando con prodigiosa memoria i nomi dei singoli coi quali aveva avuto contatto.

Quando il convoglio si mosse partì dai presenti spontaneo ed unanime un «evviva l'avv. Galli!» accompagnato da agitar di cappelli e sventolio di fazzoletti.

Alcuni signori vollero accompagnare l'avv. Galli fino a Monfalcone.

Le scuole della Lega Nazionale in provincia. Abbiamo da Colmo 15:

I frequentanti la scuola della Lega Nazionale a Colmo sono 117 e quelli dell'Asilo d'infanzia 80. Sono dunque quasi 200 i ragazzetti di Colmo e dintorni che hanno potuto fruire, mercè la benemerita Lega, dell'istruzione nella lingua materna. Oggi si chiusero le scuole che vennero dirette dal maestro Eugenio Zanier il quale meritò la lode e la benevolenza di tutta la nostra popolazione, nei pochi mesi dacchè si trova a Colmo.

Anche alla signorina Ester Fermeglia, che amorevolmente istruisce i nostri bambini dell'Asilo sono vivamente riconoscenti i nostri bravi villici che dalle campagne circonvicine, talune distanti persino un'ora di strada, mandano i loro figliuoli all'asilo.

Visto il grande numero d'inscritti nella scuola, la Direzione centrale della Lega Nazionale dovrebbe poi provvedere ad una seconda forza insegnante, poichè per un solo maestro è quasi impossibile istruire ben 117 allievi, i quali nel prossimo anno scolastico certamente aumenteranno di numero.

Riunione di candidati al magistero. Ieri in un'aula della Scuola femminile di Capodistria, si raccolsero, convocati dalla dirigente Maria Almerigogna, i giovani che assolsero quest'anno l'esame di maturità magistrale. Il maestro Pasqualis portò loro il saluto degli insegnanti già provati alle battaglie della vita e della scuola, spiegò loro i vantaggi dell'organizzazione professionale e accennò ai doveri sociali e nazionali che incombono al docente fin dall'inizio della sua carriera. Nella quale il maestro può agire efficacemente per lo sviluppo della scuola nazionale col promuovere la collaborazione delle famiglie all'educazione dei figli e la mutualità scolastica, col tenere conferenze e feste scolastiche, coll'istituire società fra ex-allievi, ricreatori e biblioteche. Dimostrò anche come sia facile giungere a risultati in questo campo per l'appoggio che non è dubbio venga concesso dai Comuni, dalla Lega nazionale e dalla Federazione degli insegnanti. Il prof. Sabbadini s'intrattenne poi coi giovani sul possibile sviluppo e incremento dell'Istituto magistrale riordinato da pochi anni e sulle condizioni di abitabilità dell'edificio in cui ha sede. Esortò infine i giovani maestri a non ritenere finiti con gli esami di maturità gli studi, ma a cercare di ampliare continuamente la propria cultura, ad elevare il prestigio proprio e della scuola.

Un premio al valore civile. La Federazione sportiva interregionale, allo scopo di dare incremento agli esercizi fisici anche come mezzo per elevare il coraggio e lo spirito di sacrificio della gioventù, istituisce un premio, consistente in medaglia di onore e diploma di merito da conferirsi ai soci di società sportive legalmente costituite nelle provincie comprese nella Federazione stessa, che compiono atti di valore civile con pericolo della propria vita,

Ogni qual volta avverrà un atto di valore civile da parte di un socio qualificato nei limiti sopraindicati la Federazione incaricherà una speciale commissione di aprire apposita inchiesta e sulla base di una relazione documentata e particolareggiata conferirà a seconda dell'importanza del salvataggio, un diploma di merito o una medaglia di bronzo, di argento o d'oro. Le medaglie saranno avvalorate da diploma e la premiazione verrà fatta in occasione del Congresso annuale della Federazione.

Società Ginnastica. Questa sera alle 8.30 si terrà l'annunziato convegno nel giardino sociale. La banda sociale sotto la direzione del m.o P. Sabbaz svolgerà uno scelto programma. Il giardino si aprirà alle 8. I soci e le signore per essere ammessi al convegno esibiranno all'ingresso la tessera di riconoscimento per l'anno in corso.

Gare internazionali di nuoto. Anche quest'anno la Società Ginnastica triestina bandisce gare internazionali di nuoto che si faranno a Trieste, nello specchio d'acqua lungo la Riviera di Barcola, domenica 13 agosto p. v. alle 8.30 ant. o, in caso di maltempo, in altra ora propizia della stessa giornata.

Le gare sono le seguenti:

I. Gara d'incoraggiamento: Metri 50 in linea retta. Riservata a coloro che non conseguirono primi o secondi premi in gare di nuoto. — Iscrizione cor. 1 — Premi: I. Medaglia d'argento media — II. Medaglia d'argento piccola. — III. Medaglia di bronzo grande. — IV. Medaglia di bronzo media. — V. Medaglia di bronzo piccola.

II. Gara per campionato di velocità dell'Adriatico per il 1911: Difeso da Pietro Nieder della «Società Ginnastica Triestina» Metri 100 in linea retta. Libera a tutti i soci dilettanti di società sportive. — Iscrizione cor. 2. — Premi: I. Coppa d'onore d'argento alla Società e Medaglia d'oro al nuotatore. — II. Medaglia d'argento dorato grande al nuotatore. — II. Medaglia d'argento grande al nuotatore. — III. Medaglia d'argento grande al nuotatore. — IV. Medaglia di argento media al nuotatore. — V. Medaglia d'argento piccola al nuotatore.

III. Gara Juventus. Metri 50 in linea retta. Riservata ai giovanetti sotto i 15 anni. — Iscrizione cor. 1. — Premi: I. Medaglia d'argento media. — II. Medaglia di bronzo grande. — III. Medaglia di bronzo media. — IV. Medaglia di bronzo piccola.

IV. Gara di Campionato Sociale per 1911. Difeso dal socio Pietro Nieder della «Società Ginnastica Triestina». Metri 75 in linea retta. Riservata ai soci della Società banditrice ed ai loro figli e pupilli. — Iscrizione cor. 1. — Premi: I. Dono della «Società Ginnastina Triestina» e Medaglia d'argento dorato grande. — II. Medaglia d'argento grande. — III. Medaglia d'argento media. — IV. Medaglia d'argento piccola. — V. Medaglia di bronzo grande.

V. Gara di nuoto sul dorso. Metri 100 in linea retta. — Iscrizione cor. 1. — Premi: I. Medaglia d'argento grande. — II. Medaglia d'argento media. — III. Medaglia d'argento piccola. — IV. Medaglia di bronzo media.

VI. Gara per il Campionato di resistenza dell'Adriatico per il 1911. Difeso da Dante Carniel della Società «Querini» di Venezia. Metri 1000 con viraggio. Libera a tutti i soci dilettanti di Società sportive. — Iscrizione cor. 2. — Premi: I. Coppa d'onore d'argento alla Società e Medaglia d'oro al nuotatore. — II. Medaglia d'argento dorato grande al nuotatore. — III. Medaglia d'argento grande al nuotatore. — IV. Medaglia di argento media al nuotatore. — V. Medaglia d'argento piccola al nuotatore.

Le norme generali per queste gare, sono le seguenti:

1. Tutti i premi saranno avvalorati dal relativo diploma — 2. La coppa di onore dei campionati dell'Adriatico sarà aggiudicata per l'anno alla Società cui appartiene il vincitore, e dovrà essere restituita alla «Società Ginnastica Triestina» un mese prima dalla data stabilita per le gare. Sarà definitivamente assegnata a quella Società che l'avrà vinta per tre anni anche non consecutivi — 3. Per le gare vige il regolamento della Federazione «Rari Nantes» — 4. L'andatura è libera; però il nuoto sul dorso è permesso soltanto nella V gara. — Le partenze sono da fermo. — I posti di partenza dei concorrenti verranno estratti a sorte, dopo chiuse le iscrizioni, dalla Società banditrice. Il n.o 1 è a terra. — Fungerà la Giuria nominata dalla Società organizzatrice, il responso della quale è inappellabile. — 5. Le iscrizioni, accompagnate dalle tasse, si ricevono a tutto 7 agosto 1911 nella cancelleria della «Società Ginnastica Triestina», via del Farneto N. 47.

La carne argentina. Lo smercio della carne argentina a Vienna ha ripreso in questi giorni grande intensità, tanto che quasi tutta la carne che era depositata nelle celle frigorifere del Punto franco di Trieste è venduta. Ve ne sono rimaste circa 50 tonnellate, appena sufficenti per il fabbisogno di Trieste fino all'arrivo dell'«Atlanta» atteso qui per i primi di agosto p. v. il quale rifornirà i depositi frigoriferi.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, di rileva che dall'8 al 15 corr. furono denunciati 8 casi di morbillo, 4 di scarlattina, 3 di difterite e croup, 3 di pertosse e 1 di colera. Morirono 3 di morbillo, 1 di pertosse e 1 di colera.

La sanguinosa tragedia di Barcola.

Il Rivolt esce dall'Ospedale.

Il coltello omicida che fu inesorabile per la disgraziata Daria Rivolt, uccisa, come è noto, dal cognato a Barcola, la sera del 5 corr. non causò, come si era temuto, la morte dell'Emilio Rivolt, il quale, in grazia anche delle assidue cure dei medici, potè uscire ieri dalla quarta divisione del civico Ospedale.

Il disgraziato, che oramai può considerarsi guarito, fece ritorno iermattina alla sua abitazione. Quale triste ritorno! Non più la donna sua era là ad attenderlo col sorriso sulle labbra; non c'erano che i suoi tre bambini vestiti in lutto.

Indarno persone amiche cercavano di confortarlo. Come avrebbe potuto il disgraziato frenare la piena della sua disperazione al rivedere ancora tutte così, come le aveva lasciate, le cose della sua povera Daria, di quella che non avrebbe mai più riveduto?....

Governante suicida. Gravi dispiaceri famigliari avevano resa triste da lungo tempo, la governante Lucia Trevisan, di 30 anni, occupata presso la famiglia del signor Luigi Salvador, in via Ugo Foscolo N. 23, primo piano. La disgraziata che da qualche tempo abusava di bevande alcooliche, approfittando dell'assenza dei suoi padroni tranguigiò un rilevante quantitativo di acido fenico puro.

Prima ad accorgersi del caso fu una serva della stessa famiglia, la quale, con le sue grida mise la casa sossopra.

Fu chiamata la Guardia medica, ma il sanitario si accorse subito che il caso era disperato, perciò fece trasportare la Trevisan immediatamente all'ospedale civico. Però, appena giunta nell'atrio dello stabilimento, la disgraziata spirò.

La salma fu trasportata quindi alla cappella mortuaria di San Giusto. Domani alle 3 del pomeriggio seguiranno i funerali, per cura dell'impresa Cappellan.

Tentato suicidio d'un ubriaco. Ieri mattina alle 5, certo Giovanni P. di 38 anni, operaio, abitante a Scorcola, rincasò ubbriaco ed essendo stato rimbrottato dalla moglie, scese in cucina, prese dell'acido muriatico, lo allungò con petrolio e bevvè la miscela tutta d'un sorso.

Appena intese bruciori allo stomaco, si mise a gridare e i famigliari accorsi chiamarono un dottore della Stazione di soccorso, che lo condusse all'ospedale. Fattogli il lavacro dello stomaco, fu lasciato andare a casa; prima di lasciar l'ospedale il P. giurò che se non fosse stato ubriaco, simili cose non le avrebbe mai fatte.

Aggressione e ferimento. L'operaio Giulio Rothmüler, abitante in città vecchia, l'altra sera alle 8 mentre rincasava passando per la via di Riborgo, fu assalito da due sconosciuti, uno dei quali afferratolo con una mano per il petto, lo colpì con l'altra, armata di bastone ferrato, alla testa in modo da cagionargli una ferita lacero contusa. Attratti dalle grida dell'aggredito, accorsero due guardie e gli assalitori furono arrestati. Alla polizia, il Rothmüler dichiarò di non conoscere affatto i suoi aggressori e che questi lo avevano assalito senza alcun motivo. Colui che aveva fatto uso del bastone si qualificò per Francesco Strusch, di 41 anno, da Graz, operaio disoccupato e senza stabile dimora: l'altro per Francesco Pegan, operaio, abitante in via di Riborgo N. 7. Il primo dichiarò di essersela presa col Rothmüler perchè costui aveva minacciato di percotere il suo amico Pegan, circostanza questa che fu smentita non soltanto dal danneggiato, ma anche da un testimonio il quale confermò quanto aveva dichiarato l'aggredito. Lo Strusch e il Pegan furono trattenuti e il Rothmüler si recò a farsi medicare all'«Igea».

Ferimento. Ieri alle 5.45 pom. il rivendugliuolo Vittorio Miotti di 44 anni, abitante in via D. Guerrazzi N. 1, trovò questioni con un conoscente, il quale lo colpì con un coltello. Riportò due ferite di taglio una al pollice della mano destra con lesione d'un tendine, e una alla regione parietale sinistra. Si recò per le prime cure alla Stazione centrale di soccorso e poi all'ospedale ove venne accolto nella decima divisione.

Per far più presto salta giù dal treno. Iersera, alle 10 e mezzo, la Guardia medica veniva chiamata d'urgenza alla Ferriera di Servola, dove si diceva che un uomo s'era precipitato dal treno ed era rimasto gravemente ferito. — Si trattava di ciò: il bracciante Giuseppe Moratti, di 35 anni, che abita all'alloggio popolare di via Pondares, ritornava da un luogo dell'Istria, con la ferrovia a scartamento ridotto, quando giunto alla Ferriera, pensò che sarebbe arrivato in città più presto a piedi che con la ferrovia, e senza frapporre indugio, spiccò un salto giù dal carrozzone. L'imprudente se la sarebbe cavata con poco se avesse fatto il salto dalla parte destra anzichè dalla sinistra: da questa infatti il binario corre su una scarpata alta 8 metri, sicchè fatto il salto il Moratti cadde nel sottostante fossato riportando lesioni al capo ed all'addome.

Il sanitario della Guardia medica, dopo avergli prestate le cure più urgenti, ritenne opportuno farlo trasportare all'ospedale civico.

Disgrazie al bagno della Lanterna. — Ieri alle 5.30 pom. il dottore della Stazione centrale di Soccorso fu chiamato al bagno della Lanterna, ove trovò l'apprendista Vito Poppeo, di 16 unni, abitante in via della Concordia N. 7, il quale saltando su uno scoglio, era caduto ed aveva riportato due ferite al parietale sinistro. Mentre il medico prestava al ferito le cure necessarie si presentavano altri due uomini e cioè Luigi Crevato di 15 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 9, con due ferite al medio destro e Romano Marisnich di 16 anni, apprendista droghiere, abitante sulla Salita al Promontorio N. 23, con due ferite al piede destro. Anche questi eransi feriti accidentalmente al bagno. Vennero medicati. Il Poppeo fu accompagnato a casa.

Catene d'orologi che cambiano padrone. Giuseppe Becze, arrivato ieri mattina dall'Ungheria per entrare nel corpo bandistico bosno-erzegovese di stanza nella nostra città, nel pomeriggio si recò a passare un'oretta sulla ex piazza dei foraggi, dove fu derubato dell'orologio e della catena del valore complessivo di 40 corone. Il danneggiato denunciò il fatto ad una guardia la quale arrestò quale sospetto autore del furto tale Teodolindo F., di 27 anni, da Trieste. Il giovanotto, però, negò recisamente il fatto appostogli e, siccome non fu trovato in possesso degli oggetti rubati, il commissario lo rimandò per i fatti suoi.

★ Teodoro Bohac, abitante in via Chiozza N. 55, denunciò iersera alla polizia che nel pomeriggio, mentre prendeva un bagno in uno stabilimento balneare, uno sconosciuto lo aveva derubato dell'orologio e catena del valore di 50 corone.

Riceviamo: Con riferimento all'articolo «Le minaccie di un marito» comparso nel «Piccolo» d.d. 11 m. c. La invito, a sensi di legge, par. 19, sulla stampa, a pubblicare la seguente mia rettifica: Non è vero, che io vivessi a spalle di mia moglie: non è vero, che io maltrattassi mia moglie Augusta e che questa in seguito «a questo» abbandonasse il tetto coniugale: non è vero, che io abbia eccitato — con minaccie specialmente — a ritornare questa da me, fuorchè una volta a titolo di prova, novella, per sostenere a mio favore la mia petizione punto separazione legale di letto e mensa, che intendo avviare contro mia moglie, per diversi motivi: non è vero, che io, in seguito al rifiuto di mia moglie di coabitare seco meco — non l'avendo io mai invitata, ad eccezione di più sopra, abbia minacciato di morte tanto essa, quanto mio suocero Pier Antonio Schach, esecutore steurale, abitante V. S. Giacomo N. 8 IV p. (Corso) ma bensì è vero, quanto esposto nella rettifica fatta da mia moglie comparsa nel «Piccolo» d.d. 15 m. c., rafforzata dalla mia esposizione minuziosa di fatti e testimonianze, che mi riserbo comprovare in luogo competente nella mia denuncia contro i miei calunniatori, nella mia deposizione in istruttoria. Non è vero, che io sia stato arrestato nella notte del 10-11 m. c., ma bensì la mattina del 9 m. c. ed a casa e dopo parecchi giorni dalle ripetute minaccie — come dice la denuncia, dettagliando i fatti. Non è vero, che io abbia percosso mia moglie, perchè essa non cedette alle mie esigenze: è vero invece, che chi ebbe a percuotere mia moglie, furono gli stessi suoi parenti, tanto durante la sua gravidanza, come pure anche dopo il suo ritorno nella casa paterna — per suggestione ed istigazione a scopo di vendetta contro di me, perchè io non tollerava e non lasciava che facessero sopraffazioni di sorta — dalla quale fu scacciata vilmente, e ciò poco tempo fa e per futili motivi. Non è vero, che io non abbia nessuna volontà di lavorare; perchè fui rappresentante e piazzista della fabbrica «Minerva», per parecchio tempo e che abbandonai di mia volontà e per tutt'altri motivi, che quello di non voler lavorare; inoltre fui occupato provvisoriamente quale impiegato di concetto presso un ufficio privato per lavori di cancelleria durante il periodo elettorale; è vero inoltre, non già, che io vivessi a spalle di mia moglie, non avendo nemmeno essa poveretta di che, se non lo si guadagna, ma bensì che venni e fui e sono sovvenzionato dalla mia famiglia, durante i periodi di forzata disoccupazione; è vero anche, che io cerco e mi raccomando a Tizio, Caio e Sempronio per un posto adeguato alla mia capacità o condizione, ma infruttuosamente, essendo così impressionante la piaga della disoccupazione della classe lavoratrice italiana, tanto da costringere la stampa locale della democrazia sociale italiana ad invitare a provvedere a chi di merito a tale male. Non è vero, che io abbia la pretesa di viver bene e spassarsèla meglio, facendo la vita di Michelaccio e tutto ciò a spalle di mia moglie: non è vero, che io sia un discolo, ozioso, violento, pericoloso ecc. come volle far credere l'articolo «Le minaccie di un marito» e l'atto di denuncia, perchè chi mi conosce bene e tutti gli amici coi quali passo la mia vita, ora per ora, ha tutt'altra opinione di me, vedendo con gli occhi suoi stessi quello che io faccia e di cosa io viva. Non è vero, che io volli avere danaro da mia moglie, ma bensì è vero, che se qualcuno ricevette danaro, questa fu la famiglia Schach, dalla mia famiglia, e questo per sposare la loro figlia Augusta e preservarsi da uno scandalo, non essendo egli stato in grado coi suoi mezzi di farlo, sebbene avesse una buonissima paga, che gli avrebbe permesso di fare dei risparmi e non ricorrere ad altri per aiuti pecuniari pei casi suoi privati. Vero è che, mio suocero Pier Antonio Schach, esecutore alle imposte, V. S. Giacomo 8 IV, provocò i dispiaceri recenti, quando io entrai — volli — in trattative per mettere, in via amichevole a posto una spiacevole vertenza, nata come segue:

Mia sorella consegnò l'importo di Corone 1000 verso cambiale dd. 4. I. 1911, con scadenza 6 mesi data, allo scopo di aiutare la famiglia Schach a sposare la loro figlia Augusta con me; questo importo di danaro fu dato da mia sorella al sig. Pier Antonio Schach, dietro mille promesse e lusinghe da parte di questo, ma che poi non mantenne. Perchè mia sorella fu ricompensata dalla famiglia Schach pel bene, che loro fece, così: Essa tenendomi al corrente della persecuzione che fu fatta oggetto mia moglie Augusta, da parte dei suoi famigliari e protestando io per questo loro biasimevole agire — data l'avanzata gravidanza d'essa — fu insultata con epiteti ledenti il suo onore e minaccie di percosse e perfino scacciata fuori di casa, talchè mi si costrinse ad intervenire in modo sì risoluto, da attirarmi addosso, quale capo espiatorio, tutta l'ira e perfidia di loro, in modo tale, che io alla fine, stanco di quella vita infernale a base di continue baruffe famigliari fra un e l'altro, da ribellarmi e reagire in piena regola e forma, sicchè fummo scacciati fuori di casa, senza nemmeno consegnare il corredo e pianoforte di mia moglie. Avvicinandosi la scadenza della cambiale ed avendo la mia famiglia bisogno di danaro, venne consegnata la cambiale suddetta per farla protestare dopo la scadenza ed esigere il totale pagamento, non avendo voluto mio suocero trattare amichevolmente, ad un avvocato locale, ma colà apprendemmo che la cambiale era nulla, essendo essa stata estesa che essa non scadesse mai girata a sè stesso.

Allora intervenni io, dietro incarico della mia famiglia, ed invitai più volte ma infruttuosamente, mia suocera a riparare a questo suo mal fatto, cosicchè cercai allora di avvicinarmi a mia moglie, affinchè essa persuadesse suo padre a riparare come io lo consigliavo, come pure invitai mio cognato e mia cognata a fare un tanto, ma sempre infruttuosamente, perchè mio suocero non voleva venire a patti ad un accordo, tanto insistentemente, che io vistolo un giorno l'avvicinai amichevolmente, ma egli mi minacciò con un bastone nodoso, gridando come un ossesso, che io m'allontanai, visto che lui mi provocava, ed allora lui calmatosi alquanto mi si avvicinò e mi domandò cosa da lui volessi ed io allora gli dissi come stavano le cose e venimmo alla conclusione che lui disse che non pagherà ed io che pagherà suo malgrado, questo fatto successe il 6 m. c. ed io fui arrestato per minaccie ai 9 m. c. È vero che questi sono i fatti veri e corrispondenti alla verità, assieme ad altri che ritengo inopportuno qui riportare, che comprovano la mia innocenza e la volontà dei miei accusatori di perdermi, dichiarando che io procederò contro i miei accusatori e denuncianti in sede giudiziale. Luigi Zei.

Un barile su un piede. L'impiegato Enrico Summariva di 20 anni, abitante a Opicina N. 710, si trovava ieri mattina nel magazzino di birra in via G. Donizetti ove è addetto, quando un barile di birra gli piombò sul piede destro producendogli una ferita lacero contusa con profusa emorragia. Venne chiamato un dottore della Stazione di soccorso che gli prestò le cure del caso.

In rissa. Coinvolto in una rissa, Giovanni Martolich, di 20 anni, abitante in via di Riborgo N. 33, riportò ieri una ferita lacero contusa alla tempia destra, per la quale dovette ricorrere alle cure dell'«Igea».

A colpi di bicchiere. Fra Giacomo Ferfoglia di 34 anni, abitante in via dei Capitelli N. 24 e Pasquale Malvasia, di 35 anni, abitante in via Punta del Forno N. 3, scoppiò ieri, in un'osteria, causa ruggine di vecchia data, un diverbio che ben presto degenerò in una violenta rissa. I due, imbestialiti, diedero di piglio a bicchieri di birra coi quali si colpirono a vicenda.

Quando per intervento di terzi poterono essere separati, erano ambidue feriti, il Ferfoglia aveva una ferita lacero-contusa all'occipite ed una grave lacerazione al sopracciglio destro; il Malvasia aveva una ferita lacero-contusa alla fronte.

Ebbero entrambi, all'«Igea», le cure di cui abbisognavano.

Non avvicinarsi troppo alle automobili. Giuseppe Foian, di 11 anni, abitante in via Giulia N. 309, ieri alle 2 pom. giuocando intorno a un'automobile e avvicinatosi a un tratto troppo al motore, s'impigliò l'avambraccio destro in uno dei cilindri e riportò una ferita lacera con asportazione della cute all'avambraccio destro. Si recò alla Guardia medica, ove ebbe le necessarie cure.

Il calcio d'un cavallo. Gravi lesioni. Iersera veniva trasportata al nostro ospedale la ragazza di 14 anni Luigia Buda, abitante a Gorianseo N. 53, la quale era stata colpita dal calcio d'un cavallo e aveva riportato una contusione al costato con lesioni interne. Venne accolta nel decimo riparto e subito dopo l'operatore dott. Oliani, le fece una operazione, per fermarle l'emorragia interna.

L'operazione durò più di un'ora.

Notizie meteorologiche. Alta marea 0.09 ant., 2.04 pom.; bassa marea 6.30 ant., 8.14 pom.

TEATRI.

Minerva. Iersera un pubblico numeroso era convenuto all'annuncio del dramma di Dennery: «Una causa celebre» ovvero «La figlia accusatrice del padre» ma subito dopo il prologo cadde la pioggia gli attori continuarono per un po' a recitare, ma visto che l'acqua continuava dovettero smettere. Questa sera programma comico: «Niente di dazio?» di Hennequin e Bilhaud.

Eden. Gran folla ieri alle rappresentazioni cinematografiche e grande interessamento per la magnifica proiezione dell'emozionante evasione di Raffles, il bandito gentiluomo. Molto ammirati anche gli altri quadri.

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Compagnia drammatica Vittoria Duse. Ore 8.30. „Niente di dazio?", in atti di Hennequin e Bilhaud.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.
SALONE AMERICANO. „Melbourne". La clemenza di Lincoln nella guerra Nord-Sud.
SALONE EDISON. „Congiura contro M... rozia di Toscana ed Ugo di Provenza". Farsa.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei piroscafi s. n.

Austro-Americana:

«Argentina» partito il 12 da Napoli per Horta, «Eugenia» passato il 1. Gibilterra diretto a Trieste, «Martha Washington» passato il Gibilterra diretto Terceira, «Atlanta» partito il 12 da Buenes-Ayres per Santos, «Colombia» partito il 7 da Rio de Janeiro per Las Palmas, «Francesca» partito l'11 da Las Palmas per Rio de Janeiro, «Alberta» arrivato l'11 a Barcellona, «Erny» arrivato il 13 a Santos, «Federica» arrivata l'8 corr. a Marsiglia, «Georgia» partito il 14 da Orano per Marsiglia, «Gerty» partito l'11 da Filadelfia per Fernandina, «Hermine» partito il 12 da Nuova Orleans per Barcellona, «Ida» partito il 1... da Genova per Trieste, «Jenny» arrivata l'11 a Kobe, «Maria» partito il 13 da Las Palmas per Rio de Janeiro, «Virginia» partito il 14 da Orano per Montevideo, «Marianne» partito il 15 da Fiume per Filadelfia.

COMUNICATO*)

BALBUZIE

107.mo Corso di cura a Trieste il 23 cor...

Favorito dall'on. Municipio, lo specialista prof. E. VANNI, Direttore Did. Istituto Sordomuti, di Venezia, terrà a Trieste il suo 107.o corso di cura pedagogica per la guarigione seriamente garantita di qualunque difetto di pronunzia senza medicine nè operazioni. Agli increduli si spedisce gratis opuscolo coi plausi del Municipio di Udine, di Verona, di Vicenza, di Rovigo ecc., di Autorità scolastiche e con numerosi ringraziamenti di difettosi guariti.

Per la visita e l'iscrizione al Corso presentarsi al prof. VANNI Domenica 23 corr. dalle 8 alle 6 pom. alla Scuola Popolare Cittadina di Città Nuova (Via S. Nicolò) gentilmente concessa dall'on. Giunta Municipale, che invia gratis al Corso se difettosi poveri.

Lo specialista prof. VANNI dà consulti anche per bambini deficienti, tardivi e sordomuti.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume altra responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte ringraziano commosse i sig.ri Ingegneri, i sig.ri Macchinisti e gli addetti all'officina dell'i. r. Governo Marittimo.

Ringraziano inoltre tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro indimenticabile estinto.

Famiglie:
DIECHICH, SLAUS.

†

GIACOMO BRESSAN

spirava questa mane dopo brevi sofferenze confortato dalla fede.

I figli **Rodolfo, Rosa** marit. **Pizzini, Fanny** ved. **Degasperi,** la nuora **Vittoria** nata **Trobitz** ed il genero **Giovanni Pizzini** a nome pure dei nipoti profondamente addolorati ne dànno il triste annunzio agli altri congiunti ed agli amici.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Lunedì 17 corr., alle ore 6 pom., movendo il convoglio dalla Via Nuova N. 11.

TRIESTE, 16 Luglio 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Modificazioni di statuti sociali

approvate dalle autorità non sono impugnabili giudizialmente.

La Suprema Corte di giustizia ha emanato recentemente una decisione molto importante per le società per azioni e per i loro azionisti. Parecchi azionisti di una società per azioni produssero petizione contro la società stessa per dichiarazione d'invalidità della decisione dell'assemblea generale di modificare gli statuti nei riguardi del diritto di voto. La petizione fu respinta in prima istanza, perchè gli statuti sociali contenevano la clausola dell'incompetenza del foro giudiziario; anche l'appellazione prodotta contro questa sentenza fu respinta dalla seconda istanza per inammissibilità della via civile. Nei motivi della sentenza appellatoria è detto: Il procedimento in prima istanza è affetto da nullità, in quanto che la presente petizione chiede dichiarazione d'invalidità della decisione dell'assemblea generale di modificare gli statuti. Ma tali modificazioni possono sempre farsi, dopo ottenuto l'assenso della competente autorità dello Stato - assenso che si ammette essere stato effettivamente ottenuto. Secondo il par. 15 dell'ord. minist. del 20 settembre 1899, per ottenere questa approvazione bisogna anche fornire la prova che la decisione in parola è stata presa dopo aver ottemperato alle relative premesse legali e statutarie. Ma avendo l'autorità effettivamente approvato la modificazione degli statuti in questione, è stato implicitamente riconosciuto che queste premesse sussistono. Per questo motivo l'istanza appellatoria è anche dell'opinione essere inammissibile la chiesta revisione della relativa decisione dell'autorità amministrativa competente da parte del giudizio, e ciò tanto più in quanto che gli attori non hanno indicato con precisione quale dei loro interessi privati sarebbe stato leso in concreto mediante l'impugnata decisione. Siccome poi spetta alle autorità amministrative di pronunciarsi in merito alla decisione in causa, ne deriva l'inammissibilità della via civile. Si doveva quindi levare la impugnata decisione e respingere la petizione, quantunque non sia stata sollevata l'eccezione d'inammissibilità della via civile, perchè questa eccezione deve venir presa in considerazione d'ufficio in qualunque momento.

Il ricorso revisionale degli attori fu respinto dalla Suprema Corte con la seguente aggiunta ai motivi della sentenza appellatoria: Dalle disposizioni del par. 15 del Regolamento per le società in azioni risulta con perfetta chiarezza che alla concessione da parte dell'autorità dello Stato, di modificare il contratto di società, non soltanto deve precedere un esame dal punto di vista puramente formale, ma che anzi tale esame deve essere generalmente diretto anche ad indagare se sia stata fornita la prova che la decisione dell'assemblea generale è stata presa dopo avere ottemperato alle eventuali speciali prescrizioni di legge o degli statuti sociali. Dalle disposizioni dell'articolo 240 del codice di commercio, che ogni decisione dell'assemblea generale, avente per oggetto la modificazione delle disposizioni del contratto sociale, è soggetta, fra altro, anche all'approvazione della competente autorità dello Stato, e che tale decisione non ha efficacia giuridica prima di essere stata inscritta nel registro di commercio, risulta con certezza che tutte le modificazioni del contratto sociale che sono approvate dall'autorità ed inscritte nel registro di commercio, hanno efficacia giuridica e perciò non possono più impugnarsi in via civile; disposizioni diverse dovrebbero essere espressamente previste in legge.

LE COMPETENZE DEI PERITI

non sono pignorabili.

In una sua recente decisione, la Suprema Corte di giustizia ha espresso la massima, che le competenze di periti non ancora liquidate non sono pignorabili. Si trattava del seguente caso: Ad un creditore era stato accordato il pignoramento delle competenze spettanti al suo debitore quale perito per una stima che doveva farsi in occasione di una ventilazione ereditaria. Queste competenze ammontavano a circa 6000 corone. L'obbligato fece proposta che l'esecuzione venisse sospesa a sensi del § 39 del Regolamento esecutivo, ma il Giudizio d'esecuzione respinse questa proposta, con la motivazione, che i motivi addotti dal proponente non potevano venir presi in considerazione, perchè il citato passo della legge (legge del 29 aprile 1873 § 1) poteva applicarsi soltanto al correspettivo percepito da persone in servizio privato per l'opera prestata nei rispettivi rapporti di servizio o di lavoro. Nel caso in termini, il rapporto dell'obbligato verso il Giudizio che lo aveva nominato perito non poteva considerarsi come un rapporto di lavoro o di servizio a sensi della su menzionata legge e perciò l'obbligato non poteva nemmeno invocare a suo favore il disposto del rispettivo paragrafo della legge. Mediante l'accordato pignoramento della pretesa dell'obbligato si concedeva al creditore procedente l'unico mezzo di ottener la tacitazione del suo credito, perchè altrimenti l'obbligato avrebbe potuto incassare le sue competenze in forma di anticipazioni ancor prima della scadenza delle competenze stesse, ed il creditore procedente, che avrebbe dovuto attendere la scadenza di queste competenze, avrebbe corso pericolo di andare a mani vuote. Si osserva infine, che, secondo il § 299 del Regolamento esecutivo, è ammissibile anche l'esecuzione degli emolumenti scadibili in avvenire. L'istanza di ricorso invece fece luogo alla domanda di sospensione dell'esecuzione rilevando nella sua motivazione, che, secondo le disposizioni generiche del Reg. esec. (§§ 294 e 299) circa il pignoramento di crediti e pretese - eccezion fatta per gli emolumenti ricorrenti - si possono colpire d'esecuzione soltanto i crediti già esistenti, e quindi (soltanto) pretese liquide. Ma la pretesa dell'obbligato non può considerarsi come una pretesa di tal genere, non essendo stata finora liquidata nè esattamente fissata dal Giudizio in quanto all'ammontare. Secondo l'esplicito disposto della legge d'introduzione al Regolamento esecutivo e di quello del non derogato decreto aulico del 21 settembre 1838, è inammissibile l'esecuzione di crediti non ancora liquidi e quindi giuridicamente inesistenti. Il ricorso revisionale del creditore procedente non fu accolto, perchè le sue argomentazioni non potevano infirmare la giusta motivazione dell'istanza di ricorso. Nella sua motivazione, la Suprema Corte osserva, che per l'obbligato devono valere le disposizioni della legge del 29 aprile 1873 concernenti l'assicurazione cauzionale e l'esecuzione sugli emolumenti derivanti dal rapporto di lavoro o di servizio.

Il «box» è un'arma proibita perchè «atta ad insidiosi attacchi». In seguito a gravame di nullità a tutela della legge, prodotto dalla Procura generale, la Suprema Corte di Cassazione ha enunciato, che i così detti «box» appartengono alla categoria delle armi «atte ad insidiosi attacchi», pericolose e quindi proibite, e che i commercianti non possono scusarsi coll'ignoranza di questa circostanza. Nel caso soggetto due negozianti in ferramenta erano stati accusati per contravvenzione alla patente imperiale del 24 ottobre 1852 (N. 223 B. L. I.), perchè tenevano esposti nelle loro vetrine alcuni «box», senza avere la speciale autorizzazione di vendere o di possedere queste armi proibite (paragrafi 8, 10 e 11 della pat. imp. del 24 ottobre 1852). Uno dei due accusati dichiarò che aveva ritirato i «box» in questione da una ditta di Vienna e che anzi il proprietario di questa ditta gli aveva partecipato che i «box» non fossero armi proibite e potessero perciò possedersi e vendersi liberamente. A confortare questa sua asserzione, l'accusato produsse in giudizio anche una lettera a lui diretta dalla su menzionata ditta, nella quale, fra altro, si diceva non essere scritto in nessun luogo che i «box» appartengono alle armi proibite; nè potersi annoverare i «box» fra le armi qualificate dalla legge come «insidiose», perchè allora si sarebbe dovuta ritenere come arma «insidiosa» ogni pietra ed ogni pezzo di ferro informe che può essere nascosto nel cavo della mano; che poi la cosa non era da prendersi tanto sul serio sarebbe risultato dal fatto che a Vienna esisteva una fabbrica che produceva innumerevoli dozzine di «box», messi in vendita a Vienna ed in altre città da negozianti in ferramenta non autorizzati al commercio d'armi, e che del resto tali merci venivano importate anche dall'estero, senza ostacoli da parte del controllo di confine e venivano consegnate dagli uffici doganali senza chiedere eventuali licenze rilasciate dall'autorità politica.

La prima istanza mandò assolti i due accusati, ritenendo il giudice che i «box» - ammesso pure che sieno «atti ad insidiosi attacchi» - non possano considerarsi come «armi nascoste», anzi che non possano qualificarsi in genere come armi, non appartenendo essi a quegli strumenti dei quali si fa uso esclusivo in lotta per ferire l'avversario e metterlo fuori di combattimento.

Il funzionario della Procura di Stato appellò contro questa sentenza, ed alla pertrattazione in sede appellatoria si decise anzitutto di assumere rilievi intorno all'esattezza dei dati contenuti nello scritto della ditta fornitrice. Durante questi rilievi, la direzione dell'ufficio di mercato di Vienna comunicò che nessuna ditta di Vienna fabbricava «box», ma che i negozianti d'armi ritiravano i «box» in parte già lavorati e pronti, in parte in istato greggio, da una fonderia di S. Pölten, e che i «box» venivano messi in vendita anche da negozianti in ferramenta non autorizzati alla vendita di armi.

La dogana principale di Vienna comunicò invece che in tutti gli uffici doganali dell'Austria-Ungheria è vietata la consegna di «box», perchè si considerano quali armi nascoste, atte ad attacchi insidiosi e quindi come colpite da divieto d'importazione. La sentenza appellatoria confermò la sentenza assolutoria della prima istanza, con la motivazione che sebbene i «box» dovevano ritenersi armi proibite, pure gli accusati dovevano andare assolti, perchè la loro giustificazione doveva interpretarsi nel senso che essi, prestando cieca fiducia alla ditta fornitrice che asseriva non essere i «box» armi proibite, agirono sotto l'influenza d'un errore che escludeva l'imputabilità perchè concerneva una circostanza di fatto.

La Corte di Cassazione invece, accogliendo il gravame della Procura generale, sentenziò che con le assoluzioni delle precedenti istanze era stata violata la legge. Nella motivazione è detto, non poter sussistere alcun dubbio che il «box» rappresenti un'arma proibita a mente del par. 2 della succitata patente, ove si consideri che i «box» devono anzi qualificarsi come armi tanto più pericolose, in quanto che sono muniti di denti molto aguzzi e fortissimi ed offrono una presa sicura alla mano, mentre poi possono facilmente tenersi nascosti nelle tasche per il loro piccolo volume e d'altro canto possono molto agevolmente infilarsi nella mano, senza che nessuno se ne accorga, ed usarsi ancor prima che l'aggredito possa riconoscere il pericolo che d'improvviso lo minaccia. Il non sapere che il «box» è un'arma pericolosa ed «atta ad attacchi insidiosi» non può scolpare gli accusati.

Corrispondenza aperta. *Gladiator.* La più grande città del mondo è Londra, che coi sobborghi e dintorni conta oggi, secondo le più recenti statistiche, quasi sette milioni di abitanti. — *Contrasti.* Il più grande musicista francese vivente? Per alcuni Saint-Saens, per molti Massenet, per moltissimi Debussy... Ai posteri l'ardua sentenza. — *Rapagnetta.* Gabriele D'Annunzio è sempre in Francia, crediamo a Parigi. — *Auto.* E' già da molto tempo che di Felice Nazzaro, il re del volante, non si sente più parlare. I suoi successi e le sue vittorie sono stati oscurati dai trionfi dell'aviazione. Cadute in decadenza le grandi gare automobilistiche, si disse che si sarebbe stabilito in America, dove i circuiti automobilistici sono ancora in fiore: si disse anche che si sarebbe dedicato all'aviazione: finora però di lui non si sa niente. — *Viaggiatore.* Fra Trieste e Flessinga c'è congiunzione diretta. Consulti gli orari della Transalpina. — *Marittimo.* La città più importante dell'Olanda, non è già l'Aja, dove risiede la regina Guglielmina, bensì Amsterdam. — *Gentilmente.* Il «Piccolo» ha pubblicato l'inchiesta sui quaranta giorni di pioggia il 14 dicembre 1910. — *Desiderandola.* A quanto ci consta Clèo de Merode verrà senza dubbio al nostro «Eden» nella prossima stagione; ella ha infatti firmato contratto con la direzione di quel teatro, per alcune sere del mese di dicembre. — *Musicofilo.* Come sta Felice Mottl? Non ha dunque letto che l'illustre direttore del Teatro dell'Opera di Monaco è morto già due settimane or sono? — *Amicizia.* La migliore carta da sigarette? Quella degli sigari... — *Nestlè.* Vevey è una piccola, ma molto industriosa località vicino a Losanna. — *Affanno.* Una buona acqua purgativa? S'informi presso qualche drogheria. — *Giugiù.* Cesare Barison è attualmente a Trieste. Non conosciamo i suoi piani per la prossima stagione, nè sappiamo se suonerà a Trieste. — *Nazionalista.* Non esiste una traduzione italiana della parola «réclame»; e poi è un'espressione già tanto in uso e tanto felice, che difficilmente un termine italiano riuscirebbe a soppiantarla del tutto. Dica e scriva pure «réclame», senza tema di fare una... «réclame» negativa al Suo nazionalismo. E.. un'altra volta scriva piuttosto «spettabile» con due «t»... — *G. B. Turriaco.* Troppe domande perbacco! E scritte tutte così poco chiare, che non ci riesce a decifrarne una. Torni a scrivere con maggiore chiarezza e non minore... persimonia. — *Studente.* 1) Carta bibula equivale a carta asciugante. 2) Mastice e mistrà sono la stessa cosa. — *Brum!* E' proprio vero: a Londra le vetture pubbliche a cavalli sono scomparse. Il tassametro si sostituisce ormai quasi dappertutto al «brum». — *Avis.* Gli aeroplani volano anche se piove; naturalmente non ci sarà alcun aviatore tanto imprudente di volare sotto un nubifragio; ma abbiamo avuto prove bellissime di voli sotto a pioggie torrenziali; informi il volo Londra-Manchester compiuto l'anno scorso da Luigi Paulham in mezzo a una tempesta. — *A. G.* E' preferibile dire fiammiferi, fulminanti o zolfanelli? Molto più preferibile acquistare... quelli della Lega Nazionale. — *Giampaolo.* La prossima grande prova aviatoria? Non è ancora fissata; sarà forse il grande circuito europeo, attaverso a tutti gli Stati, del quale si parla per il prossimo ottobre. — *Lut.* Certo: le esposizioni italiane sono tre, giacchè oltre a quelle di Roma e di Torino, bisogna ricordare quella di orticoltura aperta a Firenze. — *Giorgio F.* Se il cinematografo sia un'invenzione moderna? Ella stessa deve ricordare il rumore che nove o dieci anni fa fece la sua prima comparsa a Trieste. — *Gius.* «Il Travaso delle idee» si pubblica a Roma. — *Agadir.* C'era una volta a Trieste... una fabbrica d'automobili; ora però non c'è più. Quali sono le automobili migliori? E' questione di gusti... — *Semedellino.* Semedella deriva da Semitella, che in latino significa piccola via. — *Luigia.* Angiporto significa viottolo

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Ogni giorno una. Bussola fa lo spiritoso in campagna.

Interroga un contadino come si chiamasse.

Il contadino: Mi chiamo Carro.

Bussola: Siete il primo carro che ho visto andare attorno senza un asino. Questa è nuova.

Il contadino: Lei invece non è il primo asino che ho visto andare attorno senza un carro.

BISENSO.

— Stai ricamando, china al tuo telaio
Bimba dai grandi occhioni pensierosi
E dal bel labbro gaio?
— No, non ricamo. Il lavoro è finito.
Or sto solo un eroe
Dei più famosi.

Spiegazione del giuoco precedente:
COMO. COMA.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.
Composto nella tipografia della Società dei Tipograf.

HOTEL „CADORE"

TAI (PIEVE DI CADORE)

900 m. sul mare. Soggiorno delizioso. Centro ideale per escursioni alpine. Boschi di pini vicinissimi all'albergo. Dieci corse automobilistiche giornaliere per Belluno e Cortina d'Ampezzo. Bagni, Garage, Tennis. Trattamento di primo ordine. Prezzi moderati.

IMPORTANTE MOLINO AUSTRIACO
bene conosciuto,
cerca per l'Istria
Rappresentante in farine.
Offerte in lingua tedesca indirizzare sub «Eingeführt und Kautionsfähig J. 9045» a Haasenstein & Vogler A. G. Vienna I.

GIOJELLERIE OROLOGERIE ARGENTERIE
Solamente ai MAGAZZINI
L. BRONDINO - Venezia
(S. Marco - Calle Fuseri N. 4459)
farete i vostri acquisti.
PREZZI ECCEZIONALI - QUALITÀ OTTIME. ASSORTIMENTO COMPLETO.

Pagate il noleggio

di un pianino usato dalle 8 alle 20 Corone mensili, mentre con 20 Corone mensili potete fare acquisto di un nuovo eccellente istrumento. Questa è una

enormità

essendo sempre un piano, un oggetto di valore, che oramai non deve mancare in nessuna famiglia intelligente. Per coltivare le vostre attitudini musicali, potete collocare il vostro

danaro

col massimo vantaggio, soltanto acquistando subito un pianino da me direttamente, pagandolo in rate mensili di 20 corone, invece che prenderlo a nolo. Approfittate di tale vantaggio recandovi subito nella Fabbrica Pianoforti Enrico Bremitz, Via Tor S. Piero 2 (Belvedere), prima di

sprecare

ancora altro danaro in noleggi.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano

Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore.** - **Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.**

Esposizione industriale provinciale carinziana
sotto l'alto protettorato di Sua Altezza I. r. I'
ARCIDUCA CARLO FRANCESCO GIUSEPPE

Esposizione provinciale artigiana della Carinzia.
FESTA POPOLARE
Esposizione generale sportiva
MERCATO DI MACCHINE AGRICOLE
KLAGENFURT sul Lago di Wörh 1911
29 luglio — 3 settembre

Le migliori qualità di
GUANTI
da uomo, signora e fanciulli
trovansi **soltanto** nel negozio
IT. VENIER & C.o - Corso N. 14.

LA CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

emette CASSETTE METALLICHE (salvadanari) da tenersi a domicilio.

Informazioni agli Uffici della Cassa

Trieste, 31 Luglio 1909.

LA DIREZIONE.

Carri Trasporto Automobili Stoewer

della portata fino a 5000 chilog., con o senza rimorchio, costruisce per qualsiasi genere di trasporti la rinomata casa Stoewer di Stettino.

Il fatto che i carri costruiti da questa casa sono sovvenzionati dallo stato, costituisce una incontrastata superiorità e garanzia di fronte ad altre case del genere.

Carri pel trasporto di materiale minuto con scaricazione automatica ed a banchina per blocchi e merci voluminose.

Carri inaffiatori - Omnibus per servizio postale e Hôtels.

Stock pneumatici Michelin - Noleggio Automobili

Rodolfo Rötl TRIESTE Telefono 1238

Negozio: Acquedotto 21 - Garage: Via Fabio Severo 7.

BANCA FEDERALE

ISTITUZIONE DELLA FEDERAZIONE DEGLI ESERCENTI IL COMMERCIO AL DETTAGLIO E LE PICCOLE INDUSTRIE IN TRIESTE (Consorzio a g. l.)

Piazza della Borsa 2, I p. - Telefono N. 262

Riceve versamenti in bancogiro **4 1/2 %** annuo | vincolati a 6 mesi **5 %** annuo

Sovvenziona titoli di rendita e prestiti pubblici con lotteria.
Riscatta sovvenzioni.
Eseguisce incassi e pagamenti per conto di terzi, a condizioni da convenirsi.
Sconta effetti cambiari e titoli aperti.
Accorda antecipazioni e depositi di vadii e cauzioni per concorrere a forniture e imprese di lavori pubblici.
Concede crediti in conto corrente.
Assume la regolazione di insolvenze.
(Orario di cassa dalle 9 ant. alla 1 pom. e dalle 4-7 pom.)

DEPOSITO
Acido Carbonico
per il travaso della birra in cilindri d'acciaio

presso l'Ufficio Spedizioni
L. Metzner
TRIESTE
Via Nicolò Machiavelli N. 26.

Ricco assortimento Oggetti d'oreficeria Brillanti - Diamanti Orologi ecc. ecc. a prezzi mitissimi

Leone Fano

OREFICE
TRIESTE, Passo S. Giovanni 1
FILIALI
a **PARENZO** ed a **GRADO**

Ordinazioni vengono eseguite con la massima sollecitudine, precisione ed a prezzi modici

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO, BRILLANTI, DIAMANTI, PLATINO PAGANDO I MASSIMI PREZZI

Assicurazioni Generali - Trieste

1831

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1910: Cor. 392,746,965.47
Capitali per assicurazioni vita in vigore al 31 Dicembre 1910: Cor. 1.106,056,556.66
Risarcimenti pagati dall'anno 1831 al 31 Dicembre 1910: Cor. 1,018,074,811.43

Il 1. Gennaio 1907 la Compagnia ha adottato per il **RAMO VITA** nuove condizioni generali di Polizza improntate alla massima liberalità; sono specialmente da rilevarsi le seguenti concessioni:

I. **Valevoli fino dall'emissione della polizza:**
a) la continuazione gratuita della validità della polizza per l'intero capitale quando l'assicurato sia chiamato a prestare servizio militare, quale iscritto nei ruoli della leva in massa;
b) la facoltà d'ottenere, verso semplice corresponsione d'un diritto di 1‰ della somma assicurata, la riattivazione d'una polizza uscita di vigore per mancato pagamento del premio, purchè questo pagamento si effettui entro sei mesi dalla scadenza

II. **Valevoli dopo trascorsi sei mesi dall'emissione della polizza:**
a) la facoltà per l'assicurato — senza sopraprемio nè formalità alcuna — di viaggiare e dimorare non solo entro i confini di Europa, ma in qualunque paese del mondo — (Polizza Mondiale);
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a duello.

III. **Valevole dopo trascorso un anno dall'emissione della polizza:**
a) l'esenzione gratuita dall'obbligo di pagamento del premio per le assicurazioni miste nei casi di sopravvenuta invalidità dell'assicurato al lavoro.

IV. **Valevoli dopo trascorsi tre anni dall'emissione della polizza:**
a) l'inoppugnabilità assoluta dell'assicurazione salvo il caso di frode;
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale, anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a suicidio o tentato suicidio;
c) la facoltà di prelevare dei prestiti sulla polizza al saggio d'interesse del 4 1/2 %

La Compagnia assume assicurazioni:
Vita - Incendi - Trasporti - Furto con iscasso

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI

Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.

Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.

Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Causa trasloco per demolizione dello stabile
la vecchia e rinomata Ditta in orologi di precisione di
Emilio Müller, Via Ponterosso N. 7, angolo Via Nuova 20
avvisa la sua spett. Clientela che mette in vendita a
PREZZI RIDOTTISSIMI
tutto il deposito di Orologi d'oro e d'argento, Catene d'oro e d'argento come pure tutte le pendole.

Grande specialità di vetro retinato

in tutti gli spessori per coperture, portiere, lucernai ecc. - Offre la migliore sicurezza contro la rottura ed il pericolo che ne deriva dalla caduta dei pezzi spezzati.

NEGOZIO: Piazza S. Giovanni, Telefono 1276 - SCRITTOIO e MAGAZZINO: Via Pier Luigi da Palestrina 3, Telef. 225 - FABBRICA: Roiano (edificio proprio) Telef. 1712.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
per cessazione di commercio.
TUTTI GLI ARTICOLI
di porcellana, vetrami, utensili da cucina in ferro smaltato ecc. ecc.
vengono venduti **sotto il prezzo di fabbrica**
nel negozio **Via Nuova 41** (Palazzo Salem)
Spedizioni in provincia franco imballaggio. Per partite, anche piccole, speciali ribassi.

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 — Telefono N. 847
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
e SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI,
nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE
di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante **CARRI AUTOMOBILI**

Impianti
LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1   Telefono 1636

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, varicocele ecc. col potentissimo rinvigoritore **TEOS** di fama mondiale. **GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE** Risultati meravigliosi anche in casi ribelli a tutte le altre cure. Prescritto da celebrità mediche. (Migliaia di certificati spontaneamente rilasciati). Un fl. C. 7.50 - Si vende a Trieste nelle migliori farmacie - A Milano presso il TEOS-INSTITUTE P. S. Sepolcro 11.

„AMARO EUPEPTICO STALDA"

Specialità della rinomata fabbrica di liquori di M. F. Martinolich di Lussinpiccolo.
Questo amaro viene preferito quale apperitivo e ricostituente, in rapporto di altri amari, per le sue qualità speciali.
L'„Amaro Eupeptico Stalda"
trovasi dappertutto
Rappresentante per l'Austria-Ungheria Giovanni Tarabochia - Trieste via Mercato vecchio 3, tel. 39 rom. VIII.

prima di usare il Feeolin — dopo usato il Feeolin
Milioni di signore e signori usano il Feeolin. Domandare al proprio medico se il
SAPONE FEEOLIN
non sia il mezzo migliore per la cura della pelle, dei capelli e dei denti. Punti neri, pustole e lentiggini scompariscono. La faccia più impura e le mani le più brutte acquistano una finezza aristocratica. Usando il Feeolin si ottiene una carnagione bella e pulita, mani bianche, delicate ecc. 1 pezzo Cor. 1.—, 3 pezzi Cor. 2.50, 6 pezzi Cor. 4.—. 12 pezzi Cor. 7.—. Spedizione a mezzo di Ludwig Pollak già M. Feith, Vienna, VII, Seideng. 43. Vendesi inoltre nella maggior parte delle drogherie, negozi di profumerie e farmacie dell'Austria-Ungheria. - Prospetti gratis e franco.

✚ MAGREZZA ✚
Belle forme arrotondate si ottengono con la nostra polvere orientale rinforzante, **premiata con medaglia d'oro, Parigi 1900, Amburgo 1901, Berlino 1903.** In 6-8 settimane il peso del corpo aumenta fino a 30 libbre. Garantita innocua. Raccomandata dai medici. **Massima correntezza. Non è un imbroglio. Molte lettere di ringraziamento.** Prezzo di una scatola compresa l'istruzione Cor. 2.50 verso rivalsa, più spese postali
Hygien. Institut D. FRANZ STEINER & Co
Berlino 18, Königgrätzerstrasse 66.
In Austria-Ungheria trovasi in vendita nelle farmacia **J. v. Török**, Budapest, Königsgasse 12, e **Mohren-Apotheke**, Vienna, I., Wipplingerstrasse 12.

Emporio Mobili
di lusso e comuni
Tappezzerie
Arredamenti completi e singoli pezzi
Paolo Gastwirth
Via Stadion 6
(Teatro Fenice)
Telefono N. 22-85

40 metri per 15 corone
Scampoli in colori garantiti, lunghezza da 6-8 metri, zefir, oxford canevaccio, flanella, tessuto bleu, stampato, chiffon, ecc., tutto di ottima qualità, spedisce verso rivalsa soltanto
MAX PICK
Tessitoria di lino e cotone, NACHOD
Non si spediscono campioni di scampoli
Casa fondata nel 1878.

Una Signora
che ci tiene a una cura igienica della pelle, che vuole far sparire specialmente le lentiggini e ottenere una pelle morbida, delicata e bianca, usa sempre
IL SAPONE di latte di giglio
«Steckenpferd»
marca
«Steckenpferd»
di BERGMANN & Co.
TETSCHEN s/Elba.
Vendesi a centesimi 80 il pezzo in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie ecc.

col „SIC" del dott. Zanoni
SIERO SURRENALE INTERNO E CORTICALE
Questo potente rimedio, il più rinomato del mondo intero, scoperto e preparato in Milano dal dott. G. Zanoni, già Assistente Capo nella Clinica Medica della R. Università di Genova, fu *dichiarato* dal Congresso Nazionale di Medicina, tenutosi a Roma nel 1906, presidente Guido Baccelli, con Relazione di mille esperimenti eseguiti nella Clinica Pediatrica della R. Università di Roma: *«superiore a tutti i rimedi finora conosciuti»*. (Atti Ufficiali del Congresso, pag. 282).
Il «SIC» è prescritto dai medici di tutte le parti del mondo ed è adottato dai principali Ospedali.
Trovasi nelle principali Farmacie. Unite al flacone vi sono le istruzioni per l'uso.
Principali depositari Esteri: *Basilea* Spitalgasse, 9. *Ginevra* Rue de Lyon, 18. *Barcellona* Calle Valencia, 227. *Trieste* F.sco Mell. *Parigi* 63, B. Malesherbes. *Londra* Crutchet Friars E. C. 63. *Nuova York*, Broadway, 496. *Montevideo* Calle B. Ayres 222. *Buenos Aires* Avenida de Mayo, 649. *Bruxelles* Marché aux Poulets, 37. *Santiago* Fontana. *S. Felicitade* P. Violani. *Téhéran* Soc. Pharm. Suisse. *Caracas* Carrieri. *Cairo* Haggi Giuliotti. *Alessandria* (Egitto) Montini. *Vienna*, Pezolt e Süss.
Scoperto e preparato dal Dr. Zanoni in Milano

Col caldo eccessivo si rende indispensabile tanto per gli adulti quanto per i lattanti ed i bambini l'uso della
Polvere Asciugante Aspersoria
a base di «Dermatolo»
Indispensabile per i lattanti ed i bambini allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita. Indispensabile per gli adulti per le parti del corpo più esposte alla continua secrezione del sudore. Vendesi in tutte le farmacie. Guardarsi però dalle imitazioni.
Chiedere espressamente **POLVERE ASPERSORIA MIZZAN**
Una scatola per bambini cent. 60 - Per adulti cent. 80.
Deposito principale: FARMACIA MIZZAN, Piazza Giuseppina. Spedizioni per la provincia non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

Stabilimento di Lavanderia a Vapore e Stiratura a Lucido
— DI —
FRANCESCA DE BERNARDI
VIA SQUERO NUOVO 4 - TELEFONO N. 13-68.
Gli ultimi modelli perfezionati di macchine elettriche per l'esecuzione di un lavoro irreprensibile, senza che la biancheria venga minimamente danneggiata. - Scrupolosa osservanza dell'igiene.
SERVIZIO INAPPUNTABILE - PREZZI MITI.

Vino di Mirtillo
Estratto dal frutto mirtillo, unico astringente **naturale**, raccomandato dai medici nelle dissenterie e catarri intestinali, prodotti da calori estivi.
1 flac. Cor. 1.20,
spedizioni di 4 flac. franco di spesa.
Farmacia „Alla Minerva"
G. STANICH, Trieste, Piazza S. Francesco

Stabilimento LAZARUS, FIUME

AUTOLANCIE D' ALTO MARE

CORPULENZA
PINGUEDINE
guarite con la cura interna del Tonnola, Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore. Non più pinguedini, non più fianchi troppo grossi, ma una figura giovane, slanciata, elegante, forme graziose. Non è una medicina, nè un segreto, ma un rimedio per dimagrire indicato per persone sane. Raccomandato dai medici. Non occorrono diete, nè cambiamenti di sistema di vita. Di meravigliosa efficacia. Un pacchetto Cor. 3 verso vaglia postale o verso rivalsa
D. Franz Steiner & C.
BERLINO 18, Königgrätzerstrasse 66.
In Austria-Ungheria, trovasi in vendita nelle Farmacie J. v. Török, Budapest, Königsgasse 12 Mohren-Apotheke, Vienna, I, Wipplingesr. 12

Rappresentante generale per Trieste, l'Istria Friuli e Goriziano
VIRGILIO GALLICO, Trieste: via Giulia N. 17
Telefono N. 1979.

Pianoforti
Blüthner, Schiedmayer, Proksch, Rösler ecc.
Ricco assortimento PIANINI dei più recenti sistemi.
Pianola
apparato americano per suonare il pianoforte il più perfetto esistente. - Audizioni gratis.
Stabilimento Pianoforti MAZZINO COZZI
TRIESTE - Via S. Lazzaro N. 16, I
Riparazioni, Scambio, Noleggio

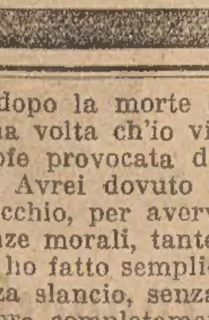
SUCCESSI SORPRENDENTI
si ottengono con
l'Acquavite di Francia al Mentolo
di Hell, marca **„EDELGEIST"**.
Usata per frizioni, calma i dolori, rinforza la muscolatura e ravviva i nervi. Mezzo igienico e profilattico per lavacri contro la debolezza. Rinfrescante nell'annusarla.
Due volte tanto efficace quanto l'acquavite di Francia semplice.
Prezzo d'una bottiglia Cor. 2.—, d'una bottiglia di saggio o da turisti Cor. 1.20.
Chiedere «EDELGEIST» per non ricevere marche inferiori.
Fabbricanti: G. Hell & Comp., Troppavia e Vienna, I, Biberstrasse 8.
A TRIESTE: Deposito Farmacia BIASOLETTO; Vendita all'ingrosso presso F.co MELL.
Al dettaglio nelle farmacie e drogherie

Tintura per capelli „EFFECTOR"
di **E. Link**, legalmente protetta (innocua).

Premiata con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore a Vienna, Parigi e Londra. Garantita innocua alla pelle e alla salute, tinge i capelli, la barba, le sopracciglia grige in nero, bruno scuro e chiaro e biondo scuro e chiaro e rosso durevolmente, in modo che non si scolorano nè lavandoli nè nel bagno a vapore Spedizione postale verso rivalsa. Scatola grande Cor. 4.90, Scatola di prova Cor. 2.70
Acqua di catrame per i capelli chiara e scura, unico rimedio contro la caduta dei capelli e la forfora, Cor. 2.20
Petrolio per i capelli il miglior mezzo per lavare i capelli e la testa; si asciuga subito. — Una bottiglia Corone 2.40
E. LINK, parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture, VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum
A TRIESTE in vendita presso Ettore Zernitz, drogheria via Stadion N. 3; a Gorizia: M. Gál

Colui che ha da viaggiare
si provveda di tutto il necessario nel Nuovo Negozio D. ARNSTEIN, „All'Alpinista" in Via S. Sebastiano N. 7.
RICCO ASSORTIMENTO ULTIME NOVITÀ IN BAULI, VALIGIE, BORSE, BORSETTE, ARTICOLI DI SPORT ecc. A PREZZI MITISSIMI

Banca Commerciale Triestina
Fondata nell'anno 1859   VIA NUOVA 4   Capitale azionario e Riserve 8.700.000.—
FILIALI: TRENTO - SPALATO - ROVERETO - GORIZIA.
AGENZIE: MEZZOLOMBARDO - CORTINA D'AMPEZZO - MONFALCONE POLA
LIBRETTI DI VERSAMENTO A RISPARMIO
al tasso del
con e senza sistema delle Cassette a risparmio **3¾%** l'imposta sulla rendita a carico dello stabilimento
importi sino a Cor. 5000.— prelevazione a vista senza preavviso
VERSAMENTI IN CONTO CORRENTE
alle migliori condizioni da convenirsi
SEZIONE DEPOSITI CON CELLE DI SICUREZZA MODERNISSIME
PER LA CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE DI VALORI ED OGGETTI PREZIOSI.
Cassette di sicurezza (Safes) a tariffa modica

Lampadine a filamento metallico
„TUNGSRAM"


Sostegno elastico, perciò assolutamente resistenti agli urti.
70% risparmio di corrente.
Trovansi presso i migliori installatori e rivenditori.

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria - Riprod. vietata (32)

— La vostra emozione è naturale, buona donna - mormorò il forestiero. — E' vero che il signor Louvel è scomparso prematuramente dalla scena del mondo. Lo stato dei suoi affari, che pericolavano e gli cagionavano delle continue inquietudini... le ansie ed i fastidi, lo hanno logorato... Una congestione cerebrale ha messo fine ai suoi giorni.

— Pover'uomo! Non è stato fortunato nel suo commercio... E poi, altre storie gli hanno cagionato molti dispiaceri.

— Eppure convien dire che era di una estrema noncuranza. Benchè avesse avuto già un serio attacco del male un mese prima della sua morte, non ha preso nessuna disposizione per assicurare, dopo la sua dipartita da questa terra, il regolare versamento dei mensili che vi sono dovuti.

«Mi direte, che spetta, naturalmente, alla figlia del signor Louvel di occuparsi della sua creatura, e che non occorrevano disposizioni speciali... Ciò è vero, ma avrebbe dovuto pensare, che sua figlia è maritata, maritata un poco contro la sua volontà, ed avendo lasciato ignorare a suo marito l'esistenza di questa bambina, e che, in tali condizioni, non può occuparsi, senza correre il rischio di compromettersi, di una sorveglianza...

— Signore - l'interruppe Giulia - mi sembra che voi v'inganniate. Vi pare che il signor Louvel abbia agito con leggerezza e noncuranza; io credo invece che abbia ragionato benissimo e calcolato tutti i suoi atti.

«Giacchè siete così bene informato dovete sapere che consegnandoci la figlia di sua figlia, il suo obiettivo era appunto di far sparire questa bimba, in modo che non attraesse l'attenzione di sua madre. E, disinteressandosene, apparentemente, egli stesso, mirava senza dubbio ad indurre sua figlia a fare altrettanto.

«A dire il vero il signor Louvel spingeva un pochino tropp'oltre la sua indifferenza, perchè dimenticava persino di pagare i mensili, talchè da quindici mesi non abbiamo ricevuto nulla.

— Questo è un modo d'agire indegno!... - esclamò il forestiero.

— Ah! - l'interruppe la mamma Fabrègues - che cosa potevamo chiedere a quel pover'uomo, che aveva già tanti fastidi?... Del resto, ciò non ci ha impedito di aver cura della piccina. Neppure Firmino, che in principio l'aveva presa unicamente in vista del denaro, ha protestato.

— Basta, sotto questo rapporto non avrete più motivo di lamentarvi in seguito. Sono io che, in nome della madre corrisponderò con voi e pagherò tutte le spese. Del resto, voglio leggervi la lettera, con la quale la signora Valentina di Boisgibault mi affida questa parte delicata, che cercherò di adempiere meglio che mi sarà possibile.

«Intanto eccovi il mio indirizzo: Sig. Pasquale Brèmond, Boulevard di Clichy, Parigi. Così sapete ora il mio nome.

«Ed ecco la lettera... La leggo interamente, benchè non tutto riguardi l'affare che mi ha condotto qui, ma perchè voi sappiate il motivo per il quale sono stato scelto come confidente in questa faccenda delicatissima.

«Caro amico,

«Costretta a ripartire precipitosamente per la Sauvagère, per causa della malattia di mio marito, che, per fortuna, non avrà conseguenze gravi, ho lasciato Courbevoie senza rivedervi, e, vi confesso, che mi perseguita un profondo rimorso... Che cosa dovete pensare di me, della mia freddezza, della mia indifferenza?... Caro Pasquale, sono colpevole... Potrete perdonarmi?...

«Quando veniste a Courbevoie, alcuni giorni dopo la morte di mio padre, era la prima volta ch'io vi rivedevo dopo la catastrofe provocata dalla mia imprevidenza... Avrei dovuto chiedervi perdono in ginocchio, per avervi cagionato tante sofferenze morali, tante tribolazioni... Invece vi ho fatto semplicemente delle scuse, senza slancio, senza emozione.

«Ma ero completamente sconcertata in seguito alla morte di mio padre, e sgomentata da tutte le complicazioni che presentivo, talchè non ho saputo dimostrarvi quanto avevo sofferto, sapendovi calunniato atrocemente ed imprigionato.

«Durante quel nostro colloquio volevo pure parlarvi a lungo di mia figlia. Sapete, che mio padre non volle mai parlarmi di lei, neppure quando eravamo soli ed avrebbe potuto farlo.

«Solamente durante quei giorni in cui subì il primo attacco del male, ed io vegliai al suo capezzale, mi disse che, da tre anni, non aveva mai cessato di occuparsi della piccola Elena, e mi assicurò che aveva sue notizie e che stava bene.

«Lo ringraziai vivamente, ma vincolata dall'impegno preso non insistetti perchè mi procurasse il modo di vederla.

«Fu l'unica volta che mio padre mi parlò di mia figlia, ma fra le sue carte particolari non ho trovato traccia di corrispondenza con la mamma Fabrègues, nè con Giulia, e neppure traccia d'invio di denaro.

«Perciò, il mio primo pensiero, appena rientrata alla Sauvagère, fu che avevo un dovere immediato da compiere, cioè, d'inviare del denaro a quelle due buone donne, che hanno cura della mia bambina.

«Siccome, da ora in avanti sarete voi - se vorrete rendermi questo servigio - la persona incaricata di rimpiazzarmi, vi accludo un biglietto da cinquecento franchi. Darete a Giulia ciò che crederete, ed il resto - vi prego di non oppormi un rifiuto - il resto, vi servirà per le spese del viaggio a Mentone.

«Perchè non basta di assicurare l'esistenza materiale di mia figlia, non basta dare a quelle buone donne che le prodigano cure materne, ma io desidero che al nostro prossimo incontro possiate dirmi di averla veduta con i vostri occhi, com'è che aspetto ha, a chi somiglia, se a me, oppure....

«Andate, caro amico, andate al più presto possibile... Certo voi comprenderete quanto io sia ansiosa di avere tutte queste informazioni... Perdonate se vi impongo questo disturbo, ma sapete bene, che a voi soltanto posso affidare una missione così delicata.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

SERVITU' per privati, trattori, luoghi di cura Trieste e fuori offresi. Via Nuova 47, I. 11246 A

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

FALEGNAME, assume riparazioni, lucidature mobili artistici e comuni. Belvedere 59, II. 7059 C

RISCUOTITORE abile offresi per qualunque lavoro. Offerte sub «Abile 7324» al Piccolo. 7324 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 7434 C

TENITORE di libri, prima forza, lavoratore indipendente, corrispondente italiano, tedesco, francese, disponibile. Referenze primissimo ordine. Offerte sub «Lungarotina» al Piccolo. 11075 C

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA, stanzetta ammobiliata o vuota affittansi anche separatamente, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7624 E

STANZE (una o due) bellissime, vuote, ingresso libero, centro, affittansi uso scrittoio, ufficio o società. Indirizzo Piccolo. 7332 E

STANZA ammobiliata pulitissima, affittasi prontamente. Carducci 28, quarto, porta 12. 11339 E

STANZETTA vuota, chiara, uso scrittoio, lavoratorio affittasi per corone 20; appartamenti piccoli, grandi. Via Nuova 47, I. 11247 E

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI due stanze cucina, acqua, gas affittansi prontamente e agosto, destra chiesa Roiano 1. 10709 L

APPARTAMENTI 2 camere, camerino, cucina affittansi Largo Boschetto, casa nuova. Informazioni via Zonta 7, II. 11311 L

FORNO con bottega e appartamento affittansi cor. 700. Cologna monte 293. 7609 L

NEGOZIO di 1 porta affittasi agosto. Via S. Lucia 4 (installatore). 11310 L

NEGOZIO moderno, 2 porte, affittasi. Via Parini 11, portiere. 11312 L

VILLINO nuovo, ad Opicina, poco distante dall'elettrovia, completamente ammobiliato, magnifico giardino ombroso affittasi per la stagione oppure ad anno. Indirizzo al Piccolo. 7145 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BICICLETTE vendonsi, prezzi modicissimi, occasione. Via Poste 14, primo, destra. 7637 M

CUCINE moderne e camera da letto vende falegname. Via Madonna del mare 21. 11237 M

MACCHINE per lavori maglierie (2) brevetto Wedermann, vendonsi prontamente, buon prezzo. Roiano-Scorcola, S. Pietro 37, II. 7560 M

MOBILI, vestiti usati ecc. acquistansi giornalmente. Scrivere «Levi» Ombrelle sei. 7562 M

MACCHINA fotografica 9 per 12 a stativo, sei obiettivi teleobiettivo, con tutti accessori, eccellente apparato per fotografi di professione ed amatori vendesi corone 250. Via Felice Venezian 5, terzo, porta 8. 11074 M

MOTORE benzina 6/8 HP, primaria fabbrica francese, addatto qualsiasi scopo industriale oppure barca, vendesi. Offerte sub «Motore benzina 7457» al Piccolo. 7457 M

OCCASIONE, venti pezzi tappeti persiani per boudoir e stanze pranzo, vendonsi a metà prezzo. Exner, via Stazione 17. 11205 M

TENDA usata, lunga metri 2½, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7484 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALI disponibili per intavolazioni città e territorio. Via Nuova 47, I. 11245 N

CAPITALE cor. 35.000, buon interesse, cercasi per nuova, lucrosissima industria, fuori Trieste. Accetterebbesi mutuante, anche come socio, fino estinzione mutuo. Offerte «Industria 7314» al Piccolo. 7314 N

GRADISCA. Causa cambiamento dimora il ben conosciuto e rinomato albergo «Alla Speranza» è posto in vendita, come pure cederebbesi in affitto. Stanze sempre occupate. Lavoro continuo di restaurant. Rivolgersi allo stesso per informazioni. 10318 N

LATTERIA, cartoleria, panetteria od altra industria cerca forestiero. Via Nuova 47, primo. 11308 N

NEGOZIO da tornitore al N. 24 di via S. Nicolò, occasione vendesi. Informazioni al predetto indirizzo. 11192 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA bella, campagna con vigne, produzione vino 35-40 ett. vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7450 O

CASA, rende 11% vendesi; villa comfort moderno; altra casetta valore 8. 10. 14000, con bellissimo giardino città, piccolo saldo. Via Nuova 47. I. 11244 O

CASETTA 6 locali, campagna venderebbesi prontamente Gorizia sobborgo, anche rate. Offerte «Urgente 7537» al Piccolo. 7537 O

CASA 4 locali, cantina, gas, campagna Chiadino, vendesi. Saldo prezzo corone 12.000, esclusi mediatori. Rivolgersi scrittoio Simic, S. Anastaso 10. 10885 O

CASETTA vendesi. Scala Santa 263, tre stanze parchettate, cucina, orto, bella vista, Aurisina sulla porta. 10912 O

FONDO per villini, oltre 300 tese, vista incantevole pressi via Pietà-Rossetti, vendesi cor. 160 tesa. Mediatori esclusi. Scrivere sub «Ideale» Piccolo. 10970 O

FONDO Roiano tese 320, bella posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7264 O

VILLETTA splendida, 12 ambienti, scuderia, rimessa, giardino, cortile, 18 campi su campagna chiusa con bosco, acqua navigabile e per bagni, pesca, affittasi prontamente o vendesi con e senza mobilio, dintorni Gorizia. Linea Gorizia-Trieste. Rivolgersi Stella, S. Maurizio 2631, Venezia. 11197 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

L'ACQUA rinomata, pasta, polvere dentifricia dott. Tanzer trovansi nelle primarie farmacie: Serravallo, Zanetti Biasoletto, Leitenburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani. Fondaco: Candotti - Pratolongo. 5508 P

COLTRINAGGI, copertori letto, ombrelli. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, primo. 11256 P

TRAFORO: bellissimo legname lucidato, bianco, rosa, noce, deposito Scorzeria 4. 7363 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

VILLEGGIATURA a Bleiberg presso Villacco 3 stanze ammobiliate eventualmente con cucina, aria saluberrima, bosco due volte al giorno congiunzione postale con Villacco. Rivolgersi a Aloisia Piron Bleiberg presso Villacco, Carinzia. 11014 Q

VILLEGGIATURA; 2 camere, cucina, affittansi prontamente. Cologna monte 268. 1620 Q